INSERZIONI
In 4ª pagina centesimi 25 per linea o spazio di linea.
In 3ª pagina dopo la firma, L. 1.
Pagamento anticipato.
Centesimi 5 in tutta Italia.

GAZZETTA PIEMONTESE

Frangar non flectar.

ASSOCIAZIONI
Pel Regno: Anno L. 32, Sem. L. 16, Trim. L. 8,50, Mese L. 2,75.
Unione postale: Anno L. 37, Semestre L. 20, Trimestre L. 10.
Centesimi 5 in tutta Italia.

Terza categoria.
Il momento di Sbarbaro.
L'amico di Berlino.
Lettere da Milano, Mondovì.
Consiglio comunale di Torino.
Il pranzo dal Duca d'Aosta.
(Vedi nelle pagine interne del giornale)

ESPOSIZIONE

ORARIO E PREZZI

Esposizione generale. — Aperta dalle ore 9 ant. alle 5 pom. — La Gallerie si chiudono alle ore 6 pom.; si reciata dall'Esposizione alle ore 5. — Biglietto d'ingresso L. 1. — Pei ragazzi al disotto di 10 anni, cent. 50.

Esposizione d'arte antica (Castello e villaggio medioevali). — Aperta dalle ore 9 ant. alle 5 pom. — Biglietto d'ingresso L. 1.

— Per visitare completamente e in breve tempo l'Esposizione raccomandiamo la **Piccola Guida ufficiale** stampigliata, in vendita presso i banchi della Ditta Roux e Favale all'Esposizione e sotto la Galleria Subalpina.

— *Ferrovia funicolare per Superga* (Ristorante Superga). — Colazioni e pranzi a prezzo fisso ed alla carta.

Prezzi: treni diretti prima classe L. 2 60, seconda L. 1 85. — Treno ordinario: prima classe L. 2 35, seconda L. 1 70.

Partenze da piazza Castello: ore 8,40 — 7,27 — 8,45 — 10,3 ant. — ore 12,20 — 2,32 — 4,4 — 6,17 — 7,17 pom.

Situazione al 31 ottobre 1884.

Attivo.

Fondo Cassa generale e depositi presso i diversi Istituti di credito in Torino L. 937,077 80 — Fondo cassa della Lotteria L. 1,220,000	L.	1,957,977 80
Costruzioni e fabbricati, sistemazione suolo e giardini, fondo assegnato alla Storia dell'arte, decorazioni, ecc.	»	3,563,512 04
Spese generali d'amministrazione, di pubblicità, d'ordinamento, d'esercizio, d'ufficio tecnico, festeggiamenti, affitti, mobilio, ecc.	»	1,610,341 51
Conto spese per la Lotteria	»	33,777 23
Conto a liquidare	»	10,270 90
Rimanenza a versare sulle azioni	»	32,710 —
Rimanenza a carico dei sottoscrittori di obbligazioni a fondo perduto	»	7,000 —
Totale L.		7,215,592 56

Passivo.

Azionisti	L.	2,476,000 —
Sottoscrittori a fondo perduto	»	1,874,974 80
Concessionari esercizi	»	63,374 76
Abbonamenti	»	161,650 —
Biglietti d'ingresso	»	1,168,028 03
Biglietti della Lotteria emessi	»	1,300,000 —
Decimi a pagare	»	277,956 90
Interessi attivi	»	67,453 67
Proventi espositori	»	29,384 05
Proventi diversi	»	6,668 39
Divisa al personale — Concorso premi, ecc.	»	70,104 26
Totale L.		7,215,592 56

Il consigliere deleg. alla contabilità
M. BELTRAMO.
G. POLVERI, *contabile.*
Il presidente della Commissione finanziaria
EMILIO MYLIUS.

Pranzo degli espositori.

La Commissione incaricata pel pranzo fra gli espositori previene i signori sottoscrittori che detto pranzo avrà luogo sabato, 15 corr., alle ore 6, nel locale municipale sul corso Palestro (Museo Merceologico).

Il servizio del pranzo sarà fatto dal signor Bernardo Sogno successore Cirio.

Il pranzo sarà rallegrato da un concerto musicale.

Movimento sanitario dell'11 novembre.

Entrate a pagamento a L. 1	N.	6,898
Idem a cent. 50	»	2,825
Azionisti, abbonati, espositori	»	4,220
Totale visitatori N.		**13,671**

Il Comitato.

NOSTRI TELEGRAMMI

Un grave incendio a Genova.

GENOVA, 12, *ore 3,20 pom.*

Questa notte, alle ore 10, nella Conceria di pelli di Santo Dall'Orso, posta fuori Porta Pila, nel Comune di Marassi, è scoppiato un terribile incendio alimentato da un forte vento.

Accorsero i pompieri con dieci pompe, molti cittadini del sobborgo, i soldati dei reggimenti 47° e 48°, le Autorità municipali, i carabinieri, il questore.

Le fiamme, altissime, distrussero tutto il caseggiato, composto di tre piani, due dei quali destinati alla conceria, uno all'abitazione.

Il fuoco è durato fino a questa mattina alle 12.

Il mobilio, gli arredi, le pelli, tutto andò perduto.

Non rimangono in piedi che i muri maestri.

Il salvataggio degli inquilini si è compiuto in modo ammirevole per parte dei soldati e dei cittadini.

Una povera donna, madre di cinque figliuoletti, ha perduto tutto quanto il suo avere.

Un popolano, nell'opera del salvataggio, si ebbe schiacciato un occhio. Quattro guardie di fuoco rimasero ferite.

Una bambina è morta soffocata dal fumo.

I danni dell'incendio si calcolano in 200,000 lire.

Dall'Orso era moroso verso la Società d'assicurazioni l'*Italia*.

La fabbrica presentava una facciata della lunghezza di quaranta metri.

Vennero salvati i registri di contabilità e i valori che si trovavano in cassa.

Causa dell'incendio si crede sia stata l'accensione di una fornace da parecchio tempo fuori d'uso.

Le case confinanti non hanno sofferto danni.

Ultimi dispacci

ROMA, 12, *ore 9,15 pom.*

Convocazione della Camera.

L'ordine del giorno di convocazione della Camera dei deputati pel giorno 27 novembre, alle ore 2 pomeridiane, reca quanto segue:

Sorteggio degli Uffizi;

Votazione della legge sui fabbricati militari;

Risoluzione Bonacci sopra alcune disposizioni della legge comunale e provinciale;

Modificazioni alla legge sull'ordinamento dell'esercito e sui servizi dipendenti dall'amministrazione della guerra;

Provvedimenti relativi alla marina mercantile;

Responsabilità civile dei padroni, committenti ed altri pei casi d'infortunio cui vanno soggetti gli operai sul lavoro;

Ordinamento dei Ministeri e istituzione del Consiglio del tesoro;

Riforma della legge sulla leva marittima in relazione al testo unico della legge sul reclutamento dell'esercito;

Disposizioni per promuovere i rimboschimenti;

Stato degli impiegati civili;

Riconoscimento giuridico della Società di mutuo soccorso;

Abolizione delle decime ed altre prestazioni fondiarie;

Pensioni agli impiegati civili e militari ed istituzione della cassa-pensioni;

Ampliamento del servizio ippico;

Dazio di minuta vendita delle bevande nei Comuni chiusi;

Cassa militare;

Aggregazione del Comune di Palazzo Canavese al mandamento d'Ivrea, e del Comune di Penango al mandamento di Moncalvo;

Disposizioni relative agli scioperi;

Aggiunte all'elenco delle opere idrauliche di 2ª categoria;

Impianto graduale del servizio telegrafico;

Riforma della legge comunale e provinciale;

Convenzioni ferroviarie.

— La *Rassegna* assicura che il Ministero chiederà, nella prima seduta, che si dia alle Convenzioni ferroviarie la precedenza su tutti gli altri punti dell'ordine del giorno.

Italia in Persia.

Il *Diritto* annunzia che verrà istituito un consolato generale dell'Italia a Teheran, capitale della Persia.

Sbarbaro.

Si confermano le voci, già riferite, che il procuratore generale abbia iniziato procedimento per ricatto contro il professore Sbarbaro. Sono stati chiamati a deporre per l'istruzione parecchi direttori di giornali, quali lo Chauvet, il D'Arcais, l'Arbib.

Funerali.

Stamane, nel cimitero di Santo Spirito, vennero celebrati i funerali d'un ufficiale pontificio. Assisteva il generale Kanzler e parecchi ex-ufficiali presenti a Roma.

Il collegio di Cuneo III.

Il collegio di Cuneo III (Alba), in cui si reso vacante un seggio per la morte di Spantigati, è convocato per il giorno 7 dicembre.

Il prefetto di Forlì.

Si assicura che il prefetto di Forlì, Winspeare, verrà trasloccato ad altra sede in causa dei moti socialisti verificatisi in quella provincia.

Per l'Esposizione d'Anversa.

Il ministro Grimaldi diede di ripresentare all'Esposizione internazionale di Anversa le Scuole industriali sussidiate intervenute alla Mostra nazionale di Torino.

Cecchi al Congo.

L'on. Mancini accordò al viaggiatore Cecchi di partecipare alla spedizione delle navi italiane al Congo, affidandogli l'incarico dello studio e dell'esplorazione delle coste di quella regione (!).

Economie.

L'on. Grimaldi dispose di ottenere una economia di cinquantamila lire sulle pubblicazioni del proprio Ministero riconosciute inutili.

Queste pubblicazioni riguarderanno d'ora in poi soltanto: gli annali del credito e della previdenza; quelli dell'industria e commercio; dell'agricoltura, della statistica. Il Ministero stesso potrà autorizzare qualche pubblicazione straordinaria, volta per volta. La tiratura di ciascuna pubblicazione non potrà eccedere il numero delle copie strettamente necessario. Quelle che verranno poste in vendita dovranno esserlo per il prezzo di costo della carta, composizione e tiratura; ed il prezzo medesimo verrà indicato sulla copertina. La distribuzione gratuita verrà limitata agli uffici ed agli istituti che veramente abbiano utilità nel ricevere.

Ministri indisposti.

I ministri Mancini e Depretis continuano ad essere indisposti.

ROMA, 13, *ore 9,25 ant.*

Un processo a Sbarbaro.

Per ordine scritto e firmato dal procuratore generale Serra, reggente la Procura di Roma, venne iniziato regolare processo contro il prof. Sbarbaro per estorsioni e ricatti mediante lettere minatorie.

Il *Popolo Romano* dice che le prime deposizioni per il processo vennero ricevute dal giudice istruttore Natali coll'intervento del procuratore Felici.

L'Autorità giudiziaria, per istruire il processo, si baserebbe sui seguenti elementi: lettere minatorie scritte dallo Sbarbaro a Baccelli; lettere e telegrammi inviati a Depretis; lettere scritte ai ministri Coppino e Magliani ed all'on. Martini; minaccie al procuratore generale Serra ed al prof. Brioschi; scritti diffamatori contro l'on. Morana, segretario generale del Ministero dell'Interno.

Per le deposizioni da farsi dai ministri venne richiesta al guardasigilli l'autorizzazione occorrente.

Al Congresso di Berlino.

Il comm. prof. Cristoforo Negri ed il senatore prof. Mantegazza, delegati italiani al Congresso internazionale di Berlino per l'occupazione del Congo, partiranno stasera per trovarsi alla prima riunione della Conferenza.

Depretis e le elezioni.

La *Voce della verità* raccoglie la notizia secondo cui Depretis avrebbe consultati parecchi prefetti perchè gli dicano il loro giudizio pel caso che si dovesse procedere alle elezioni generali.

Ma questa notizia si ritiene assolutamente inventata per impaurire alcuni timidi deputati e per mantenersi fedele la Maggioranza; perocchè uno scioglimento della Camera oggigiorno si terrà affatto pericoloso.

Un voto sulla politica interna.

Lo stesso giornale soggiunge essere reso probabile che l'Opposizione provochi alla prima seduta della Camera un voto sulla politica interna.

In Tribunale.

Ieri, per citazione direttissima, è comparso dinanzi al Tribunale correzionale di Roma certo Galliano, ex-garibaldino, per rispondere di ingiurie con vie di fatto commesse a danno del servo di Depretis.

Il Galliano, nel giorno precedente, era stato a casa Depretis per sollecitare un favore dal ministro. Scacciato dal servo, era venuto con questo alle mani, e nella colluttazione l'avea percosso e precipitato dalle scale.

Il P. M. chiese tre mesi di carcere per violenze usate contro persona incaricata di pubblico servizio.

Il Tribunale, non ravvisando gli estremi del reato descritto dal fisco, ha pronunziato sentenza assolutoria.

La madre del principe Torlonia.

La madre del principe Torlonia, donna Teresa Chigi, è gravemente ammalata.

Nuovo giornale.

Corre voce che la contessa Hugo, quella di cui parlano oggidì le cronache giudiziarie, pubblicherà prossimamente un nuovo giornale dal titolo: *La Rupe Tarpea*.

Smentita.

È smentita la voce che l'Estrema Sinistra pubblichi un manifesto.

Bollettino giudiziario.

Oggi uscirà il Bollettino delle nomine e promozioni nell'ordine giudiziario.

BERLINO, 12, ore 8,15 *pom.*

La Germania in Africa.

Gerardo Rohlfs, il celebre viaggiatore che percorse l'Africa da Tripoli alla Guinea, e studiò per lunghi anni il Sudan, e che fu recentemente nominato console della Germania a Zanzibar, porterà al sultano di Zanzibar una lettera dell'Imperatore Guglielmo.

Questo fatto è notevole, perchè da molto tempo accentuasi in Germania l'idea del protettorato della Germania su Zanzibar e su tutta la lunga distesa della costa del continente africano, dipendente dal sultano di Zanzibar, compresa fra i possedimenti portoghesi e il litorale del paese Galla.

Notizie diplomatiche.

Il *Kuryer Poznanski*, organo del cardinale Ledochowski, smentisce categoricamente la notizia data dalla *Rassegna* riguardo al richiamo di Bontemieff, inviato russo presso il Vaticano.

Nuova York, 12. — I rapporti ufficiali danno che 14 contee dello Stato di New York si pronunziarono in favore di Cleveland, dando quasi le stesse cifre dei rapporti ufficiosi.

Budapest, 12. — Il deputato Hally eletto nelle ultime elezioni, venne rieletto in un Collegio della Transilvania.

New-York, 12. — Avvennero disordini a Saltillo, Burtamente, Salinas e in altre città del Messico in seguito alle elezioni municipali. Vi furono conflitti tra soldati e cittadini; molti morti e feriti.

Berlino, 12. — Ballottaggi di ieri: Eletti due democratici socialisti, due nazionali liberali, un liberale, un conservatore, uno del partito del popolo.

Ad Amburgo fu eletto il candidato nazionale liberale; a Monaco vennero eletti un liberale ed un socialista.

Roma, 12. — La *Gazzetta Ufficiale* pubblica: Cassano, prefetto di Salerno, è collocato a disposizione del Ministero dell'Interno; Giura, prefetto di Foggia, è nominato prefetto di Salerno; Giorgetti, prefetto di Caserta, è dispensato dal servizio.

Roma, 12. — La Camera dei deputati è convocata pel 27 corrente. L'ordine del giorno è naturalmente quale fu votato dalla Camera nella sua ultima seduta, coll'aggiunta dei progetti di legge, le cui relazioni furono posteriormente presentate alla presidenza, compreso il progetto della legge ferroviaria. Il Ministero domanderà nella prima seduta della Camera la precedenza della discussione del progetto ferroviario.

Cairo, 12. — Un decreto del khedive sospende l'imposta sulle case straniere stabilita col consenso delle Potenze. La misura fu presa in seguito al rifiuto degli europei proprietari di casa di servire come assessori in conformità del decreto sull'imposta sulle case.

Parigi, 12. — Dalla mezzanotte dal 10 a quella dell'11 corrente, 108 decessi in città e negli ospedali. Attualmente negli ospedali sono 171 colerosi. Oggi dalla mezzanotte fino a mezzodì, 28 decessi, cioè 9 in città e 19 negli ospedali.

Budapest, 12. — La Delegazione austriaca approvò in seduta plenaria i bilanci della finanza, della Corte dei conti, degli esteri e l'ordinario della guerra, senza discussione. Il relatore Hubner rilevò il riavvicinamento della Russia alla Germania e all'Austria come un avvenimento salutato con soddisfazione da tutti gli amici della pace.

Monaco di Baviera, 12. — Il risultato delle elezioni impressionò vivamente la città, la quale finora fu rappresentata al Reichstag da deputati ultramontani.

Bruxelles, 12. — La Camera chiuse Debaetsalmera presidente.

Aja, 12. — Nei ballottaggi della seconda Camera furono eletti 7 antiliberali e 4 liberali. Totale: antiliberali 49, liberali 41. Due ballottaggi si conosceranno domani.

Parigi, 12. — *Camera* — Discussione del progetto sull'alcoolizzazione dei vini.

Fu respinta, con voti 298 contro 219, la proposta Solla, appoggiata dal Governo, di mettere un'imposta di venti franchi per ettolitro, senza altri diritti, sugli alcools destinati al vino fino a quindici gradi, invece di dodici proposti dalla Commissione. Respinse pure un'altra proposta di Granx, ed accettata dal Governo, imponente una tassa unica di 25 franchi sugli alcools destinati ai vini fino a 12 gradi.

Informazioni della Prefettura della Senna: Dalla mezzanotte alle 6 pom., 43 decessi; 17 in città e 26 negli ospedali.

Cairo, 12. — Notizie giunte da tre fonti diverse, affermano che Khartum è caduta e che Gordon è morto.

Berlino, 12. — Il totale dei ballottaggi conosciuti è di 44, di cui 7 conservatori, 2 del centro, 3 conservatori liberali, 6 nazionali liberali, 14 liberali, 8 socialisti, 2 democratici ed 1 danese.

Londra, 12. — Al ballo per i choleresi d'Italia, 400 erano gl'intervenuti, tra cui il console d'Italia. Grande è stato il successo; il risultato finanziario non è ancora conosciuto.

Parigi, 13. — Dalla mezzanotte alle 21 di sera, in città e negli ospedali, 47 decessi.

Londra, 13. — Nuove informazioni annunziano la presa di Khartum ed il massacro di Gordon il 26 settembre.

Un dispaccio del *Daily News* dice invece che le ultime notizie recate da un negoziante greco affermano che Khartum resiste e Gordon è vivo. L'influenza del Mahdi diminuisce.

NOSTRE NOTIZIE

CORTE D'ASSISE DI TORINO.

Il processo Martinengo.

Presidente cav. De Guidi
P. M. cav. Crivellari.

Udienza pomeridiana del 12.

L'udienza comincia alle 2 1/2.

La sala è popolata di signori come in una adunanza generale delle *Banche Unite*.

Si dà lettura del verbale di ispezione fatta dal Pallestrino nella succursale di Nizza Monferrato in data 20 settembre 1882.

In esso si dice che gli effetti contenuti in portafoglio erano tutti inferiori alle lire mille ed a scadenza non oltrepassante i quattro mesi.

Ma i titoli dello Zerboglio passavano di molto le lire mille, ed erano a scadenze oltre i quattro mesi.

Interrogato in proposito dal presidente, il Pallestrino risponde che avendogli detto il Martinengo di non tener parola di quella irregolarità, non ne fece cenno.

Lo stesso disse a giustificare il verbale d'ispezione fatta nella succursale di Casale, nel quale, come nell'altro verbale, non risultano le irregolarità dei titoli del Martinengo.

Una lettera del Martinengo al Pallestrino, in data 29 settembre 1882, a proposito delle irregolarità nella Succursale di Nizza circa l'affare Zerboglio, dice: « Non è il caso che lei ne faccia parola essendo stato da me autorizzato. »

Il P. M. fa notare che questa lettera fu scritta nove giorni dopo l'ispezione, cosa questa ammessa dagli stessi imputati.

* * *

Dopo la lettura di qualche altro documento si passa all'audizione dei testimoni, e viene chiamato per primo il comm. Ulrico Geisser, ex-presidente dell'*Unione Bancaria*, d'anni 60, nativo di S. Gallo (Svizzera). Ma sull'audizione di questo teste vien sollevata dalla difesa una questione, essendo incerto se gli si possa o no far prestare il giuramento. Il Geisser infatti era presidente del Consiglio d'amministrazione, nel cui nome venne fatta dalle *Banche Unite* la costituzione di P. C. contro gli imputati. Il testimonio è pertanto messo in libertà.

Altro testimonio, il comm. Rognetta, nativo di Parigi, ex-presidente delle *Banche Unite*, essendo stato il denunziante del fatto, viene udito senza giuramento.

— In quel tempo — egli dice — essendo ammalato il presidente, io fungeva da presidente della Banca, e non ripeterò che quanto ho detto nella denunzia. Nel principio del 1881 avevamo bisogno d'un direttore per la Banca Subalpina, e mi pensò a Martinengo, essendoci noto per la sua abilità. Il Martinengo ebbe diverse conferenze col Geisser, dopo di che lo proponemmo al Consiglio, che lo accettò come direttore. Poco di poi ebbe luogo la fusione della *Subalpina* con la *Piemontese*, ed egli fu nominato provvisoriamente direttore in collaborazione col cav. Motta, e si distinguerà benissimo. Non ebbi dubbio sul conto di lui che nel primi del 1883 vedendolo sempre preoccupato e in relazione con agenti di Borsa, tanto più che avevamo saputo che egli giuocava alla Borsa. Avvertitolo in proposito ci confessò d'aver avuta qualche perdita, ma ci promise che non avrebbe più giuocato.

Ritiratosi il cav. Motta dalla direzione, il Martinengo fu nominato direttore.

Avvenuta nel maggio la fuga e il fallimento dello Zerboglio, il Martinengo prima disse che la Banca non era impegnata per nulla.

Dopo qualche giorno ci disse che la Banca era impegnata in 44,000 lire in due effetti presso la Succursale d'Asti, e che egli prima non ne sapeva nulla. Io proposi un voto di biasimo e severissimo al Comitato locale d'Asti e Martinengo si oppose vivamente e la via di transazione scrivemmo una minuta di lettera combinata tra me e il comm. Arcozzi. Ma il Martinengo cambiò il senso di quella lettera.

Fu allora che scrissi direttamente al Comitato locale d'Asti e questo rispose che aveva agito dietro ordini del Martinengo.

Il 14 giugno il Casana, amministratore delegato, vide il Martinengo agitato. L'indomani mattina Martinengo non venne in Banca. Egli si era reso latitante. Si fece un'inchiesta e si trovarono nei registri numeri rasciati.

Continuando l'inchiesta, si venne a capo di tutta la truffa.

Il teste spiega come il Martinengo e lo Zerboglio eseguissero le loro operazioni sulle succursali di Nizza e Casale.

Avuto avviso da Londra che sul vapore *Bolivia* si era imbarcato dall'Inghilterra per l'America un certo Fol Anver che i connotati corrispondevano al Martinengo, fu fatto un lunghissimo telegramma a New-York, dove Martinengo fu arrestato dalla Questura americana.

Il teste è convinto che il Martinengo giuocava alla Borsa; infatti trovò nei suoi ritratti delle lettere di banchieri francesi che trattavano di partite di giuoco. Ritiene che il Martinengo, persona abilissima, abbia eseguito le truffe per salvare una posizione disastrosa e non per semplice ambizione con lo Zerboglio.

Il Martinengo era coadiuvato dal Pallestrino, il quale confessò piangendo solo quando si vide lui minacciato dal carcere.

Ritiene che il Pallestrino fosse compartecipe e che senza l'aiuto del Pallestrino e del Piccone la truffa non si sarebbe potuta commettere.

Udienza antimeridiana del 13.

L'udienza incominciò alle 9 1/2.

La sala offre il solito aspetto freddo del mattino.

Si dà lettura dei diversi interrogatorii del cav. Martinengo, il concetto dei quali corrisponde pienamente a ciò che disse all'udienza.

Si dà lettura di varie cambiali, talune delle quali senza data, dove figura il nome delle Zerboglio e i nomi arci-comici di Simone Pasquino, Fiorenzo Fradiani, Giuseppe Dercia, Tosi Elvezino, Carlo Cattaneo, R. Zamarini, Francesco Butteri, Amedeo Salvi, Luciano Salvito ed altri; tutta gente immaginaria che si obbligava di sborsare alla Zerboglio delle centinaia di migliaia di lire.

TOSA-RARA.

DA FIRENZE.

MOSTRA PERMANENTE.

Un processo per truffa.

Due nuovi giornali — Teatri.

Firenze, 11 novembre.

Avremo in Firenze una Mostra permanente di prodotti artistici ed industriali. Il Comitato promotore alla presidenza onoraria del quale è stato chiamato l'on. Ginori ed a quella effettiva il prof. Barbetti, è composto di artisti ed industriali non soli. La Direzione è stata affidata al signor Leonida Giovannetti e per locale hanno scelto il vasto locale del Politeama fiorentino.

L'intendimento principale del Comitato promotore è quello di mettere in evidenza le produzioni artistiche ed industriali della città e della provincia e mettere in continuo contatto acquirenti e produttori onde dare un maggiore impulso alle industrie toscane fin qui quasi ignorate.

Possono concorrere anche gli artisti d'altre città, ma i Fiorentini sono più specialmente i preferiti.

Alle spese d'impianto, a quelle degli stipendi per gli addetti sarà provveduto col prodotto della tassa di occupazione del locale fissata a L. 1 80 per metro o frazione di metro quadrato, con la vendita del biglietto d'ingresso, il prezzo dei quali può variare dai cent. 30 ad una lira a piacere della Direzione, e dalla tassa per commissione sulla vendita degli oggetti esposti stabilita nel 10 a 5 0,0 secondo la natura dei prodotti.

Gli utili depurati dalle spese vanno devoluti per metà ai proprietari del teatro, un quarto per compensi al direttore, al cassiere, all'inserviente ed ai due sorveglianti, ed il rimanente o verrà depositato come fondo di scorta per gli anni successivi o distribuito a scopo di beneficenza.

L'apertura dell'Esposizione è fissata pel 1° gennaio prossimo.

Era vivamente desiderato in Firenze un così benefico tentativo; ma rimane il dubbio della riuscita, specialmente perchè altri uguali hanno avuto un esito poco soddisfacente. È vero però che i componenti del Comitato sono di sufficiente garanzia perchè il progetto non abortisca e noi facciamo voti per la felice riuscita.

* * *

È stato agitato in questi giorni dinanzi ai nostri Tribunali un processo per truffa a danno del principe Poniatowski di circa due milioni.

Narrare tutto per filo e per segno sarebbe troppo lungo. Vi basti ch'io accenni trattarsi d'una delle solite Compagnie che spuntano come funghi, il rappresentante della quale, certo Mayne Enrico, comprò dal principe una tenuta detta il *Terriccio* per lire 2,335,500, somma che non fu sborsata interamente, ma per sole lire 430,000. Il rimanente doveva essere pagato con 3111 azioni liberate del valore di 20 lire sterline ciascuna.

Il principe, per motivi inesplicabili, rinunziò all'ipoteca sul fondo venduto, dimodochè il *Mayne* lo ipotecò subito a diversi, e più specialmente per un milione ad un certo sig. *Vallet* interessato nella Banca Fondi di Londra.

Malgrado il lauto principesco sfoggiato dal *Mayne*, a forse appunto per questo, gli affari della Compagnia andarono così male che ne fu dichiarato il fallimento contemporaneamente in Inghilterra ed in Italia.

Promossa l'azione penale, il *Mayne* fu condannato a due anni di carcere ed il *Peninsolenski* ed il *Vallet* spiegarono contemporaneamente azione civile contro il Mayne pei fatti accaduti.

Ma allorchè il *Vallet*, in forza dell'esecuzione immobiliare, divenne il proprietario della tenuta, il principe credette ad una truffa e gli sporse querela.

Ma ala l'istruttoria, come la Sezione di accusa hanno dichiarato non farsi luogo, ed il *Vallet* è stato assolto.

* * *

Lunedì corrente vedranno la luce a Firenze due nuovi giornali politici: *L'Elettrico* ed *Il Popolo*.

Benchè a questi lumi di luna sia un'impresa assai difficile quella di fondare un giornale, pure auguriamo di cuore ai nascituri lunga vita.

* * *

Il Stagno, dopo i *Puritani*, ha eseguito, con quell'arte della quale è maestro, il *Barbiere di Siviglia* pur ben tre sere.

Domani sera darà l'addio a Firenze con i *Puritani*.

Giovedì prossimo avremo al Niccolini la nuova commedia comica del maestro Montefiore: *Un biglietto al portatore*.

CONFERENZA PER IL CONGO.

La *Politische Correspondenz* di Vienna pubblica il testo dell'invito per la Conferenza del Congo, che il Governo tedesco trasmise alle Potenze per mezzo dei suoi ambasciatori:

« Signor ministro,

« Il sottoscritto, ambasciatore di sua maestà l'imperatore di Germania e re di Prussia, in conformità della nota del 21 ottobre, ha l'onore d'informare V. E. che l'apertura della Conferenza per gli affari dell'Africa occidentale è stata fissata, d'accordo colle Potenze interessate, al 15 novembre.

« Il sottoscritto rivolge perciò a V. E. la preghiera di voler ordinare ai suoi plenipotenziari di riunirsi, con quelli del e altre Potenze, a Berlino nel giorno indicato. »

Ultime notizie

L'ON. BACCARINI E LE CONVENZIONI A BOLOGNA.

Bologna, 12 novembre.

(E. S.) — I giornali ministeriali hanno diffuso la peregrina storiella che l'onor. Baccarini ha preso l'iniziativa di un *meeting* pentarchico contro le Convenzioni ferroviarie.

Sono in grado di smentire assolutamente la notizia.

Fin dall'estate scorso l'Associazione progressista costituzionale delle Romagne aveva invitato il suo presidente effettivo on. Baccarini a presiedere un Comizio nel quale l'ing. cav. Antonio Zannoni avrebbe spiegato l'organismo e l'essenza di queste inaugurate Convenzioni.

L'on. Baccarini, impegnato nei lavori della Giunta ferroviaria, non potè accettare l'invito.

Ora è perfettamente grottesco il supporre che l'on. Baccarini abbia bisogno d'iniziare i lavori preparatorii di un Comizio, mentre, ove questo fosse un desiderio, ha qui numerosi e provati amici pronti a secondare il suo pensiero.

Ritenuto che se gli avversari manterranno la discussione alla Camera, anche l'opposizione non uscirà dalla cerchia delle mura di Montecitorio.

Ma se l'on. Minghetti, come alcuno crede, parlerà, e parlerà in favore di queste nuove Convenzioni alla sua Associazione Costituzionale di qui, allora — ma allora soltanto — anche l'on. Baccarini si indurrebbe a rompere il silenzio e a pronunciare un discorso.

CAVALLOTTI A REGGIO EMILIA.

11 novembre.

(Nella) — Ieri giunse fra noi l'on. Cavallotti per assistere alla rappresentazione data dalla Compagnia Vitaliani al Politeama Ariosto del *Povero Piero*. Ricevuto alla stazione ferroviaria dalla Società lavoratori, internazionale ed anticlericale con relativa bandiera, si recò in vettura da nolo all'*Albergo del Cavalletto*.

L'esecuzione del *Povero Piero* fu buona. L'autore ebbe venti chiamate alla ribalta, e bandieri volle fu chiesto ed ottenuto l'inno di Garibaldi. In complesso una serata chiassosa che non permise un giudizio serio del nuovo lavoro dell'egregio poeta. Stasera replica a richiesta generale.

NIHILISTICA.

Si parla molto a Pietroburgo di numerosi arresti di nihilisti operati dalla polizia a Carkow, Kiew, Varsavia ed in alcune città del Caucaso.

Si dice inoltre che lo stato d'assedio verrà proclamato in dieci città dell'impero.

La Casse di risparmio postali in provincia di Torino.

Da un quadro statistico che ci viene rimesso dalla Direzione delle Poste riguardante il movimento dei capitali delle Casse di risparmio postali per l'anno 1883 rileviamo che per la provincia di Torino al 31 dicembre di quell'anno erano in cassa 40,152 libretti per un valore di L. 6,857,313 98.

Questi libretti e queste somme di risparmio vanno così distribuite fra i vari circondari della Provincia, cioè:

Circondario d'Aosta 1823 libretti per un valore di L. 330,330 52.

Circondario d'Ivrea libretti 4532, risparmio L. 877,846 43.

Circondario di Pinerolo libretti 5307, risparmio L. 1,220,371 09.

Circondario di Susa libretti 2940, risparmio L. 525,785 00.

Circondario di Torino libretti 25,550, risparmio L. 3,900,999 83.

La coltivazione del frumento.

Riferendosi alla circolare diramata il 3 ottobre ultimo scorso, sulla coltivazione del frumento, l'on. Grimaldi ne ha inviata un'altra ai Comizi agrari del Regno per annunciare che essi che fu aperto un concorso a premi, fra gli agricoltori che abbiano attuati i più utili miglioramenti in quella coltivazione.

Una Commissione nominata dai Comizi dovrà decidere se il concorso debba estendersi a tutti gli agricoltori del circondario, od a quelli soltanto ove la coltivazione del frumento ha maggiore importanza.

Dalla medesima Commissione si dovrà dare notizia al Governo sulla produzione del frumento nel circondario del rispettivo Comizio, e dichiarare se preferiranno, come premio, le medaglie o il denaro.

I premi che il Governo mette a disposizione dei Comizi, consistono in una medaglia d'oro in una d'argento, oppure in L. 400 per ogni Comizio.

I premi si conferiranno nel mese di luglio.

I beni dell'Asse ecclesiastico.

Nell'anno corrente, dal gennaio a tutto ottobre, si è ricavata dalla vendita dei beni pervenuti al Demanio dall'Asse ecclesiastico, la somma di L. 1,714,867 22.

Da quando si è incominciata la vendita dei beni fondo introitate dalle Casse L. 681,736,706 e centesimi 53, che furono impiegate molto male.

Fra l'Italia e la Germania.

Dal 23 corrente sarà applicata la nuova Convenzione stipulata fra l'Italia e la Germania per la guarentigia della proprietà letteraria ed artistica.

Questa convenzione è destinata a surrogare l'altra che era stata precedentemente conclusa fra l'Italia e la Confederazione della Germania del Nord, i regni di Baviera e di Wurtemberg, il Granducato di Baden e il Granducato d'Assia.

Durerà in vigore sei anni.

Le ratifiche saranno scambiate al più presto a Berlino.

Borsino. — Torino, 12 novembre 1884. — Continua la debolezza a Parigi; l'aperture ci mandava oggi i corsi di 107 45 pel 4 1/2 per Francese, e 96 55 pel Italiano. Il cholera ed il timore di un nuovo rialzo di sconto fanno il loro effetto.

In Borsino si può dire che gli affari sono nulli.

Si parlava per la Rendita fine mese dei prezzi di 94 0/0 e 94 87 1/2.

Mobiliare 651 a 649.

Il rimanente affatto inattivo.

Fonds	11	12
5 0/0 francese ammortizzabile	79 85	79 75
5 0/0 francese	78 87	78 75
5 0/0 francese	107 87	107 —
3 0/0 francese nuovo	— —	— —
Rendita italiana	96 60	96 70
Città, Roma	135 50	135 50
Fond. Meridionali	290 —	290 —
Cambio su Londra	25 25	25 30
Consolidato inglese	103 1/2	100 9/16
Obbligazioni Lombarde	3 0/0 —	3 0/0 —
Cambio sull'Italia	pari	pari

Mercato delle sete a Lione.

LIONE, 12, *ore 12 pom.*

Il mercato seguita sempre con pochi affari, e con prezzi in calma.

Si quotarono:

Organzini	francesi	20/24	1° qual.	fr. 44
»	»	20/24	2°	» 39
»	piemont.	20/24	1°	» 43
»	»	22/26	1°	» 43
»	ital. lav. Gen.	18/19	1°	» 43
»	»	18/20	2°	» 39
Trame	piemontesi	20/24	1°	» 40
»	francesi	24/26	1°	» 40
Greggie	piemontesi	13/14	qual. sil.	» 38
»	»	13/14	2ª	» » 34
»	ital'ane	9/10	1°	» » 38

Solite condizioni di piazza.

Scadenza delle associazioni.

Raccomandiamo vivamente a quegli abbonati cui scade l'associazione col 15 del mese corrente, di rinnovarla in tempo per evitare interruzioni nella spedizione.

ITALIA

Terza categoria!

Quei lettori che seguono con attenzione tutto quanto concerne la politica estera hanno potuto osservare quanto freddo sia stato il linguaggio tenuto, riguardo all'Italia dal conte Kalnoky, ministro degli affari esteri d'Austria-Ungheria, nelle sue risposte alle Delegazioni.

Il *Journal des Débats* esaminando, con maestria diplomatica, le risposte del conte Kalnoky, constata, come risulti, dal linguaggio di questo ministro, che l'Austria è in eccellenti relazioni con tutte le Potenze; ma osserva che, come il vizio e la virtù, l'amicizia ha le sue gradazioni: essa è più o meno intima. Gli Stati coi quali l'Austria mantiene relazioni cordiali non sono tutti posti allo stesso livello.

Viene il primo posto la Germania. Per Kalnoky l'alleanza tedesca (non si dice già la triplice alleanza) resta « quello « che è sempre stato, la base inconcussa « sulla quale posa tutta la politica « estera dell'Austria. « Nulla si fa a Vienna senza essere d'accordo con Berlino. — Primo grado di intimità.

Viene quindi la Russia, la quale l'anno scorso non era in rapporti molto buoni coll'Austria, ma che ora si è avvicinata alla sua rivale, mettendosi con essa d'accordo per mantenere lo *statu quo* nella penisola dei Balcani. I tre imperatori si sono incontrati alla frontiera della Polonia per affermare queste buone relazioni in faccia al mondo; dirò meno, dicasi, la migliore garanzia della pace universale. — Secondo grado d'amicizia.

E qui il *Journal des Débats* soggiunge con fine malizia:

« Se il conte Kalnoky non avesse pronunciato il nome dell'Italia, ne l'avesse lasciata confusa col gruppo degli altri Stati coi quali l'Austria è in cordiali intelligenze, non sarebbero mancati i commenti. Si sarebbe chiesto, come avvenne in altre circostanze, se questo silenzio aveva ragioni particolari. Bisognava che l'Italia avesse la sua menzione speciale. Essa ha avuta questa menzione, breve, ma molto amichevole. Qui non vi furono convegni di sovrani; nessun accordo preciso su questa o quella quistione di politica estera; nessun contegno concertato; semplice constatazione dell'amicizia reciproca. — È la terza categoria! »

Non si potrebbe analizzare con maggior precisione la posizione dell'Italia nella condotta « alleanza delle Potenze centrali. » Dall'anno scorso l'Italia, a torna di voler tenere il piede in tutte le staffe, è discesa di un gradino. La Russia ha preso il suo posto. Essa è ora nell'alleanza la terza categoria, un *hors d'oeuvre* che non si rifiuta, ma che si può quandochessia trascurare.

Chissà che un altro anno, a quest'ora, dopo che la legazione di Spagna a Madrid sarà eretta ad ambasciata e viceversa, dopo che la Spagna avrà fatto riconoscere i suoi diritti coloniali alla Conferenza di Berlino, essa non ci metta tutti anche in questa terza categoria, facendoci discendere un altro scalino!

Il momento di Sbarbaro.

Roma, 11 novembre.

(N. P.) — Le nuove fasi per cui passano gli scandali Sbarbaro, sono tali che, per quanto si protesti che fanno nausea ad occuparvene, vogliono essere guardati di fronte come si guarda una piaga che si allarga...

Si va di male in peggio, e ve l'ho già appreso nei telegrammi; ora vi soggiungerò che c'è d'intorno un sussurio di trepidazione, c'è un crescendo di sospetto, circolano voci cui sinistre ed avvilenti che tutto fa credere come da un momento all'altro qualche nuovo grosso affaraccio salti fuori da quel caos di marciume e di vergogna nel quale Sbarbaro abatte le ali colla fredda voluttà del pipistrello. Le ultime notizie che vi ho telegrafato e che finora non sono state smentite dagli organi ufficiosi, erano queste: che tanto il procuratore generale quanto il questore della capitale abbiano avuto l'ordine di trasloco. Dal che gli uni arguiscono che il Governo sia deciso seriamente ad agire contro lo Sbarbaro chiamando contro di lui funzionari più risoluti e capaci, e tali si crederebbero appunto il Colapietra che è attualmente alla Procura di Palermo, ed il Serrao che è alla Questura di Livorno.

Ma per gli altri queste disposizioni non sarebbero invece che un'offa offerta in olocausto alle ire di Mancini e di Magliani i quali seguitano a credere che se Depretis lo avesse voluto, gli scandali non sarebbero arrivati al punto a cui sono giunti. Sono veri questi traslochi?

Accredita la notizia del primo il fatto che nel movimento generale dei procuratori già tanto propugnato dal Ferraccio e finora dal Depretis negatogli, c'era compreso anche quello del procuratore generale di Roma, e parrebbe quindi che, decantando con questo trasloco, Depretis pigliasse due, anzi tre colombi ad una fava, essia accontenterebbe Ferraccio e piacherebbe i due colleghi degli esteri e delle finanze. Ma però, a ben considerare, sarebbe il caso di aspettare che nelle condizioni attuali il guardasigilli abbia più ragione di offendersi che di rallegrarsi di questo trasloco. Infatti egli voleva un trasloco generale suggeritogli da intendimento di un riordinamento completo di questo ramo della magistratura giudiziaria. Ora, perché, mentre Depretis segnita a negargli tutti gli altri traslochi, gli accorda soltanto proprio questo del procuratore di Roma? Certo Ferraccio deve capire che la grazia non si accorda a lui ma ai nemici dello Sbarbaro, e per contro voi sapete bene che, a torto od a ragione, nel giudizio pubblico Ferraccio rappresenta nel Gabinetto la difesa dello Sbarbaro. Non pare adunque che il guardasigilli ipotrebbe ripetere a Depretis: Troppa grazia, Sant'...Agostino?

Quanto poi al questore Serrao, la notizia presenterebbe consistenza dall'aver egli conferito già più volte in questi giorni col presidente del Gabinetto, sebbene siasi detto che la sua venuta a Roma da Livorno era per solo suo passatempo, essendo in questi giorni il Serrao in licenza.

Ma vi ha chi assicura — e veggo che la notizia è raccolta anche in qualche corrispondenza da Roma — che il Serrao avrebbe detto, or non è molto, in Circoli bene informati, che se la *Forche* si fosse mai pubblicata a Livorno, ov'egli è questore, già da un pezzo egli ne avrebbe fatto cessare la pubblicazione... Di guisa che è lecito arguire che il programma della sua venuta alla capitale sarebbe l'attuazione in Roma di quello che egli si sarebbe sentito capace di fare a Livorno... È vero questo? Con quali armi intende il Serrao di ottenere tale vittoria? E il nuovo procuratore generale che cosa si ripromette di fare a differenza di quello che abbia fatto o che abbia tentato di fare l'attuale suo predecessore, l'egregio Baggiarini? Nessuno sa o vuole od osa dare una risposta decisiva... Come v'ho detto, v'è l'aria piena di mistero, e mentre generalmente ciascuno prevede *qualche cosa*, nessuno sa scontare quello che il qualchecosa sarà.

Corrono intanto le voci di sottomano, strane, degne di un'epoca da congiurati. Chi, avendo veduto il programma della *Forche* che Sbarbaro annunzia per giovedì, garantisce nientemeno che prima di giovedì si sarà provveduto (?); chi fin da ieri dava Sbarbaro arrestato mentre invece egli è sempre raggiante e predicante lassù nel suo quartiere delle *Tre Fontane*, dove tutto il giorno e larga parte della notte riceve stropi di visitatori e accorda colloqui a qualunque ne voglia; chi assicurava pure che non più tardi di ieri Magliani ha depositato alla Procura lettere minatorie che la sua famiglia avrebbe ricevuto prima della pubblicazione degli ultimi numeri della *Forche*; e si soggiungeva che i direttori di due giornali, i quali avevano parlato di queste lettere, erano già stati chiamati dalla stessa Procura a deporre; chi finalmente diceva che la Procura medesima e di propria iniziativa aveva avviato procedimento contro lo Sbarbaro per una lettera da questi inviata al sostituto procuratore generale conte Serra, minacciandolo di rivelazioni a carico del defunto suo zio o padre che fosse...

A proposito di quest'ultima voce, si è saputo poi che lo Sbarbaro non aveva proprio formulato minaccie contro il Serra, ma gli aveva solo chiesto un colloquio per avere *spiegazioni* e *rettificazioni* di un *fatto che riguarda* lo zio di lui... Alla quale domanda il Serra ha tosto risposto che siccome la vita del defunto era sempre stata tale da non poter dare occasione *a rettifiche, nè a commenti*, egli non aveva altro da rispondere alla domanda fattagli.... Dalle quali risposte si vede come se il Serra non ha letto fra le righe dello Sbarbaro la minaccia di ricatto, pare però che l'abbia indovinato o fraintenso, il che accrediterebbe l'altra voce ripetuta pure da molti giornali che, avendo il Serra voluto iniziare processo contro lo Sbarbaro, ne sia stato dall'*alto* impedito... Anche questo è vero? Ed è vera la voce che Ferraccio abbia dichiarato ad amici che oramai egli si ne sarebbe andato le cento volte dal Gabinetto se non fosse la sua ferma volontà di voler far argine a *qualche altro?*

Ed è vero finalmente che Sbarbaro abbia annunziato a Depretis che se non farà giustizia a Giorgetti egli trarrà fuori documenti ed argomenti che si è riserbato finora?...

Quanto, chiudo sommariamente vi accenno, non sono che la centesima parte delle voci che vanno in giro sotto forma di domande in bocca agli uni, di affermazioni in bocca agli altri, ora accompagnate con particolari più intimi, ora attorniate di altre diserie più o meno scandalose con strascichi di nomi, di date, di testimonianze, di minaccie, e che fra il disgusto degli uni, la bile degli altri, gonfiano, gonfiano sempre più questo mostruoso pallone, che, come vi ho detto, da un momento all'altro è da aspettarsi che scoppi.

***

Riconoscetelo: è un ben triste momento questo in cui ci troviamo; riconoscete che di peggio non si potrebbe augurare ad un paese che si odiasse, di più sconfortante non si potrebbe temere per un paese che abbia ancora tanto lavoro da compiere come il nostro prima di aver raggiunto i destini a cui tante lotte e tanti sacrifizi passati parevano ci avessero chiamati.

Siamo in pieno momento Sbarbaro. Ministri — diceva ieri il *Bersagliere* — che si odiano o non si salutano neppure, che credono l'uno di loro mini l'altro, e aiuti sotterraneamente gli attacchi del solo giornale contro il tal ministro; — segretari generali — ci pare di trovarci in un mondo nuovo; alti funzionari che non rifuggono da approvazioni esplicite delle cose per le quali sono in fermento tutti i loro superiori; — e poi accuse palleggiate dall'uno all'altro e provvedimenti di Governo lungamente meditati che ristagnano, e nomine e destituzioni abortite; e poi si legge nei fogli del Governo che il tale alto magistrato passa sopra al Codice e che i giudici hanno paura: e altri chieggono di punto in bianco disposizioni legislative straordinarie e magari arbitri; tutta, insomma, un'anarchia di sentimenti, di responsabilità di doveri; qualche cosa che non ha riscontro fuorchè nei prodromi dei profondi sconvolgimenti politici di una nazione.

Di chi la colpa? Si deve egli credere che tutto d'un tratto il nostro Paese abbia perduto il senso della moralità senza che noi siamo stati colpevoli preparazioni che largamente lo abbiano condotto a questo stato di cose? Queste voleno sottile di smarrimento e di corruzione da cui è guasta nelle sale parlamentari, nei pubblici convegni l'aura che si respira, chi lo ha instillato? Non affatto ingiustamente e non senza un terribile esempio di taglione morale — osservava qualche giorno fa la *Tribuna* — ricade ora sul capo ai governanti nostri tanta copia di accuse e di diffamazioni violente. Certe armi, si sa, hanno doppio taglio. Nessun può asserire che il Governo abbia imitato la stampa-libello quando questa attaccava e diffamava i suoi avversari; ma, per troppe, una lunga serie di fatti esiste a provare come per molto tempo l'azione e il contegno delle autorità governative e degli stessi membri del Governo è stato tale da non lasciar comprendere se più si temessero le contumelie agli amici di quello che si desiderassero gli attacchi ai nemici. Per quanto scrive *pro domo sua*, non può negarsi in questa materia parte di ragione al prof. Pierantoni, il quale, invocato l'appoggio dei Tribunali e trovandosi a discutere dinnanzi a questi le diffamazioni di cui si querelava, dice che si vedeva comparire davanti il suo avversario armato di lettere di ministri e di alti funzionari e doveva notare che l'azione del Pubblico Ministero non solo non era stata eccitata, ma era stata impedita dalle sorveglianze colla volata energia... Ah! è ha un bel gridare oggidì che si vogliono leggi eccezionali, magari arbitri ristrutivi della libertà per far cessare il malanno! Questo non cesserà fino a che non si sia restituito il principio di lealtà all'azione del Governo ed alle sue relazioni coi cittadini, colle autorità, col Parlamento, colla giustizia, con tutti; non cesserà finchè non sia cessato anche lo scetticismo della pubblica pinione distillata, la quale non crede più alle parole di chi sta in alto; finchè nelle popolazioni non sia tornata la persuasione che il Governo e chi comanda vogliono solo quello cose che sono comprese fra le oneste, le giuste, le legali; finchè insomma le coscienze popolari, che hanno sete di moralità, non debbano vederla sciorinare fra le inquinature dei libellisti; anzichè nella parola di coloro che rappresentano la legge!

L'amico di Berlino.

L'ideatore della Conferenza coloniale, il principe di Bismarck, ha giuocato alla sua alleata l'Italia ed al suo amico Mancini un altro piccolo tiro.

Era stato annunziato ai quattro venti, e affermato nel modo più reciso dai giornali ufficiosi di Germania, che la Turchia non avrebbe partecipato alla Conferenza, come se essa non dovesse considerarsi come una Potenza coloniale e non avesse in Africa nulla che fare nè che vedere.

L'on. Mancini ha domandato al principe di Bismarck il favore di ammettere alla Conferenza coloniale anche l'Italia. Bismarck, da buon amico, ha aderito, ma subito ha pensato a trovar un modo di chiudere il becco all'Italia.

Un dispaccio di ieri ci reca quanto segue:

« La *Nord-Deutsche-Allgemeine Zeitung* « dice che la Turchia parteciperà alla « Conferenza pel Congo e la rappresenterà l'ambasciatore Said-pascià. »

Che cosa può significare la presenza dell'ambasciatore turco alla Conferenza? La Turchia non ci va certamente per la questione del Congo. La Mezzaluna non ebbe finora nessuna relazione coi paesi della Guinea equatoriale: se essa comparve qualche volta in quelle acque, eventolava semplicemente sugli alberi delle navi dei corsari barbareschi che andavano alla preda delle navi portoghesi ed olandesi. I Turchi, poi, non sono un popolo emigrante, che possa aver l'intenzione di partecipare alla colonizzazione del Congo.

Dunque, se la Turchia va alla Conferenza, questo significa soltanto che la sua presenza impedirà che si metta in discussione tutto quello che riguarda l'Africa settentrionale, in cui il Sultano aveva ed ha ancora dei diritti più o meno riconosciuti. Quindi nella Conferenza non si parlerà nè di Tunisia, nè di Tripolitania, nè di Egitto, nè di litorale Danakil e Somali.

La Turchia è... un bastone nelle ruote!

La Conferenza, dunque, non tratterà che dell'Africa equatoriale, nella quale l'Italia non ha interessi diversi da quelli di tutti i popoli europei aspiranti al libero traffico sul Congo.

E quindi i rappresentanti dell'Italia si limiteranno ad approvare la costituzione del Congo redatta dal re del Belgio, e la delimitazione delle frontiere concordata, o da concordarsi fra le altre Potenze e la Francia. In altri termini, metteranno la sabbia sull'operato altrui, e non faranno sulle aspirazioni coloniali dell'Italia.

Così l'Italia non si compromette.

Sempre prevedente, sempre pronto a porgerci la mano e a darci una spinta l'amico di Berlino!

NOTE MILANESI

Fatti di Mercurio nella capitale morale — **La Corte di cassazione a Milano** — *Il prefetto di Napoli* — *Herik di Mancini* — *Novità della Compagnia Pasta.*

12 novembre.

(G. T.) — Il romanzetto alla Ponson du Terrail di cui furono protagonisti l'irreperibile signor Leo e compagni colla truffa di 75,000 lire a danno del banchiere Pisa, continua a rimanere un caso perchè la Questura è impotente finora a chiuderlo nel modo più desiderato, collocando al sicuro gli egregi industriali. Ora, tanto per incoraggiarla nelle ardue ricerche, si segnala un altro piccolo giochetto, pur esso, a danno del signor Francesco Parati, ed in un modo superlativamente adamitico, forse da due primi attori del genere, ritirato 10,600 lire, consegnando in cambio al suddetto signore un mucchietto... di ciottoli, dietro contratto stipulato all'amichevole in istrada, evitando persino la noia dei testimoni. Ai truffati non resta altra consolazione che quella di leggere gli inni di soddisfazione che i cronisti manicomiali fanno alla loro ingenuità, mentre è indubitato che i ladri sentono i benefici effetti d'una civiltà eccessivamente progredita. Finora, anche per questo secondo fatto, le autorità non hanno potuto venire a capo di nulla, e voi ben potete immaginare quanto giustamente sia allarmata la cittadinanza. È indiscutibile che da qualche tempo le condizioni della pubblica sicurezza nella capitale morale non sono punto edificanti.

***

S'è fatta viva nel Foro milanese una questione che parrebbe già da tempo sopita, quella cioè della Corte di cassazione che si pretenderebbe avere in Milano, per ragioni economiche e commerciali che hanno indubbiamente una certa importanza.

L'associazione fr. i legali di Milano ha ora diramato una circolare onde patrocinare efficacemente queste ragioni, rivolgendosi specialmente alla Commissione governativa sull'ordinamento giudiziario e all'on. Righi, relatore della proposta. Ciò interessa moltissimo anche Torino, poichè se i voti dei legali di Milano venissero esauditi, il vostro Tribunale supremo di terza istanza verrebbe ad essere danneggiato moltissimo in ordine al competenza territoriale.

***

Festeggiatissimo fu il nostro concittadino onor. Sanseverino, prefetto di Napoli, giunto ieri a Milano. Egli gode tra noi una stima illimitata, confermatagli per la condotta tenuta nei giorni della sventura.

***

Vi ho telegrafato il successo della commedia di Illica, riveduta e corretta da Ferdinando Fontana. Ve lo confermo ora, quantunque la mia convinzione sia che l'*Herik Harpad Tekeli*, a malgrado tutto, una commedia non riuscita, e che gli applausi di ieri sera debbano interpretarsi piuttosto come un incoraggiamento all'autore e un atto di simpatia al riduttore, che non come un definitivo giudizio sulla commedia, la quale dubito forte abbia a piacere su altre scene. Intanto il lavoro sarà ricordato un pezzo perchè il suo affatto nuovo di una collaborazione improvvisata che riesce a far applaudire una commedia ispiratamente fischiata non settimana prima, rimarrà a lungo fra le più ardite anormalità della scena.

La commedia, malgrado tutto, non si replica, e stasera Pietriconi chiude il corso delle sue recite coll'antica novità che sia veramente piacitata: la *Testolina eventata*, che ebbe l'onore di ben 12 repliche!

Pasta comincia domani col *Padrone delle ferriere*, e ne annuncia una nuova di Cavalletti: *Buon genio*, una di Interdonato e una di Pozza, lo spiritoso direttore del Caffè *Meschino*. Come vedete, sarà una stagione interessantissima.

LETTERE MONREGALESI.

Per la ferrovia Breo-Piazza.

Mondovì, 11 novembre.

(V.) — Nel frattempo in cui si attende che i signori ingegneri del Consorzio della Ferrovia economica presentino, in seguito alle studio di un progetto definitivo, le loro domande a proposito della variante Mondovì Breo-Mondovì Piazza, è necessario e doveroso che i cittadini non dormano, ma addirittura invece a serie considerazioni. Perchè non c'è città la quale, come la nostra, possa presentare così scoperto il fianco alle ferite dei partiti e delle opinioni manipolatrici. Non v'ha la gran disgrazia di trovarsi divisa in più sezioni, e queste l'una dall'altra troppo lontane. Ecco la questione più grave e più ardente che potrebbe sorgere ogniqualvolta il trattasse di provvedere al benessere di una sezione sola.

Era vivissimo ed antico l'antagonismo fra i cittadini di Piazza e quelli di Breo, e quando, per l'interesse degli uni, si era dovuto deliberare o dal Municipio o da privati, non era mai che si scoprisse l'invidia degli altri. Questo sì sa e nessuno lo mette in dubbio. Ma non è men certo che al punto in cui ora sono state condotte le cose, questa differenza di veduta sia affatto scomparsa. E davanti all'importante avvenimento che si prepara per la sezione di Piazza, da quello che mi risulta, la concordia delle idee è perfetta.

Difatti i cittadini di Breo sono ormai convinti che un reale vantaggio le avranno nella ferrovia che li congiungerà a quelli di Piazza. Prima di tutto Breo è l'emporio principale del commercio monregalese; è un fatto che si osserva tutti i giorni che, se si hanno in Piazza da fare compere o per generi di alimentazione, o per tessile, ecc., si riverte a Breo sempre, nonostante che non vi sia mezzo facile di trasporto dall'una all'altra sezione. Quando domani un più spedito e più comodo mezzo si presenti, è cosa indiscutibile che il concorso a Breo raddoppierà senz'altro. D'altra parte, Piazza è il centro, si può dire, della vita civile ed amministrativa. All'infuori della sede centrale municipale, Piazza ha tutti, si può dire, gli alti uffici. Piazza ha un seminario vescovile numerosissimo, un convitto, un liceo, un istituto tecnico completo ed un ginnasio dei più floranti. Naturalmente che su questo contributo alla vita di Piazza fa parte la gioventù bredulese; e quando un padre di famiglia ora deve assistere allo spettacolo penoso di vedere i propri figliuoli incamminarsi a piedi, o nel freddo invernale e la neve che vien giù, specie nei mesi di dicembre, gennaio, febbraio e marzo, per recarsi a scuola, con quanto piacere non approfitterà della comodità della ferrovia, che certo, valutiamo la convenienza, potrebbe poi fare all'uopo un servizio locale. Io credo che gl'interessi di Breo e di Piazza, davanti a questo progetto di raccordamento ferroviario, si equilibrino in giusta misura, e sono d'avviso che Breo specialmente metterà a questa questione lo stesso impegno che vi mette per la sezione di Piazza.

Qualcuno ha detto che il Municipio ed il sindaco, pur non facendovi opposizione, vi si mantengono estranei. Tale diceria è in urto con tutte le buone intenzioni, che furono sempre espresse il sindaco, che infine è tanto sindaco di quel di Piazza come di quello di Breo, ed il Municipio, che ora già affari di tutto il Comune e non di una sola sezione. E neanche ci credo di certo, perchè altro assurdità così patenti, anche in fatto di lotta, non all'hanno nell'animo quest'ultimo e tutto dei nostri consiglieri comunali e del nostro sindaco.

Pinza si espone a dei sacrifizi grandi; la seconda Breo, il Municipio ed il sindaco indubbiamente faranno il loro dovere.

Consiglio Comunale di Torino.

SESSIONE STRAORDINARIA D'AUTUNNO.

Seduta del 12 novembre.

La seduta è aperta alle ore 3,10 pom.

Presiede il sindaco Di Sambuy.

Sono presenti i consiglieri:

Arnaudon, Riccio, Durio, Perroni, Cavaliere, Comino, Favale, Bellerone, Bignon, Trombetta, Saluzzo, Lessona, Sineo, Facchinetti, Lanza, Thaon di Revel, Ceppi, Gamba, Ajello, Ghiberti, Rossi, Beltrami, Valfrè, Scalinetti, Mosca, Arcozzi-Masino, Rarieco, Cassina, Chiesa, Di Villanova, Dumontel, Bellati, Vidi, Massa, Perron, Rey, Fresent, Plana, Vegezzi, Compans, Tessi, Corsi di Bonasco, Rossi, Chiaves, Bianchi.

Il segretario dà lettura del verbale della seduta precedente che viene approvato.

***

SAMBUY espone come sia stato interposto presso il Comitato dell'Esposizione del desiderio del Consiglio comunale per la proroga della Esposizione, secondo la proposta fatta dal consigliere Compans.

Dà comunicazione di una lettera dei presidenti del Comitato esecutivo nella quale, esponendo le difficoltà che ostavano alla proroga dell'Esposizione sia per le poco solidità delle costruzioni, sia per le intemperie, per le probabilità che le merci esposte potrebbero avariare, per la scadenza dell'assicurazione contro gl'incendi, per l'impossibilità di riscaldare gli ambienti ed altre ragioni, annunzia che il Comitato, come concessione ultima, permise che l'Esposizione fosse prolungata fino al 20 corrente, con facoltà agli espositori in regola, di vendere ed asportare gli oggetti esposti.

***

Si riprende quindi la discussione sul bilancio 1885, parte passiva.

TITOLO VII — Categoria VI — *Beneficenza.*

BENINTENDI raccomanda al sindaco ed alla Giunta di studiare se certi sussidi ad Ospizi, Opere pie, Ospedali, ecc., invece che dal Municipio non siano competenza del Governo. Cita l'esempio di altre città.

DURIO all'art. 217: « Riconosciuta di ordinamento 50 a chiascuno dei poveri che escono dall'Ospedale Maggiore di S. Giovanni Battista e della Città di Torino, dopo otto giorni di malattia, » raccomanda che tale elemosina sia portata almeno a L. 1.

SINDACO assicura che farà le debite pratiche per ottenere questo aumento, se è possibile.

Si approva la Categoria VII in L. 231.

***

Categoria VIII — *Spese diverse.*

È approvata in L. 190,147.

Si approva inoltre il totale delle spese facoltative ordinarie in L. 1,220,892 31.

Sezione II — *Spese facoltative straordinarie.*

Categoria I — *Spese d'amministrazione.* — Nulla.

***

Categoria II — *Polizia locale ed igiene.*

All'art. 230: « Orinatoi e cessi pubblici, » FRESCOT raccomanda che col tempo si facciano scomparire tutti gli orinatoi che si trovano negli angoli delle strade e delle piazze.

ARCOZZI-MASINO osserva che il regolamento di polizia prescrive che presso ogni esercizio pubblico vi deve essere una pietra di decenza. Perciò non tutti gli orinatoi si possono togliere, a meno che venga modificato il regolamento.

COMPANS appoggia la mozione Frescot e propone la riforma dell'articolo del regolamento, in casi casi questo articolo rappresenta una vera anomalia.

SAMBUY spiega come sia in animo del Municipio di sbarazzare poco alla volta i brutti orinatoi o di sostituirli con padiglioni eleganti, ma però non si può fare tutto in una volta, si provvederà anno per anno. Quanto alla riforma dell'articolo del regolamento, ne trasmetterà la domanda alla Commissione incaricata della modificazione dei regolamenti municipali.

ARNAUDON vorrebbe che qualche cosa si facesse subito a questo proposito. Vorrebbe che gli orinatoi venissero muniti di alti o di ripari; deplora pure che si mantengano ancora i due cippi che si trovano davanti alla scuola centrale femminile e presso il caffè Piemonte.

ROSSI espone che anche la Commissione del bilancio ebbe ad occuparsi di questo servizio ed anche il parere che le stazioni di pompieri dovessero esser vicine ai luoghi ove maggiore è il pericolo d'incendio.

La Commissione è pure di parere che si debba abolire la distinzione delle chiamate secondo che si tratta di incendi più o meno gravi. Le chiamate dovrebbero essere tutte egualmente urgenti.

ARCOZZI-MASINO espone come sia tutto il servizio dei pompieri.

COMPANS chiede perchè la Società telefonica abbia aumentati i prezzi d'abbonamento, mentre la nuova convenzione, o la cessata concorrenza dovrebbero mettere in grado di condurre meglio ed agli interessati.

SAMBUY risponde che l'aumento dell'abbonamento proviene dalla stessa fusione delle Società, le quali, per farsi concorrenza, avevano ribassati i prezzi al minimo che non potrebbero loro di fare lucrosi guadagni, ma che si sono fuse divenendo ristabilire i prezzi per poter mantenere un servizio decente.

Si approva quindi il totale della categoria in L. 79,709.

***

Categoria IV — *Opere pubbliche.*

DURIO chiede qualche ragguaglio relativo alla sistemazione del Corso Napoli.

SAMBUY risponde che il Municipio promise efficacemente queste ragioni, rivolgendosi specialmente alla Commissione governativa sull'ordinamento giudiziario e all'on. Righi, relatore della proposta. Ciò interessa moltissimo anche Torino, poichè se i voti dei legali di Milano venissero esauditi, il vostro Tribunale supremo di terza istanza verrebbe ad essere danneggiato moltissimo in ordine al competenza territoriale.

***

Festeggiatissimo fu il nostro concittadino onor. Sanseverino, prefetto di Napoli, giunto ieri a Milano. Egli gode tra noi una stima illimitata, confermatagli per la condotta tenuta nei giorni della sventura.

***

Vi ho telegrafato il successo della commedia di Illica, rivedata e corretta da Ferdinando Fontana. Ve lo confermo ora, quantunque la mia convinzione sia che l'*Herik Harpad Tekeli*, a malgrado tutto, una commedia non riuscita, e che gli applausi di ieri sera debbano interpretarsi piuttosto come un incoraggiamento all'autore e un atto di simpatia al riduttore, che non come un definitivo giudizio sulla commedia, la quale dubito forte abbia a piacere su altre scene. Intanto il lavoro sarà ricordato un pezzo perchè il suo affatto nuovo di una collaborazione improvvisata che riesce a far applaudire una commedia ispiratamente fischiata non settimana prima, rimarrà a lungo fra le più ardite anormalità della scena.

La commedia, malgrado tutto, non si replica, e stasera Pietriconi chiude il corso delle sue recite coll'antica novità che sia veramente piacitata: la *Testolina eventata*, che ebbe l'onore di ben 12 repliche!

Pasta comincia domani col *Padrone delle ferriere*, e ne annuncia una nuova di Cavalletti: *Buon genio*, una di Interdonato e una di Pozza, lo spiritoso direttore del Caffè *Meschino*. Come vedete, sarà una stagione interessantissima.

LETTERE MONREGALESI.

Per la ferrovia Breo-Piazza.

Mondovì, 11 novembre.

(V.) — Nel frattempo in cui si attende che i signori ingegneri del Consorzio della Ferrovia economica presentino, in seguito alle studio di un progetto definitivo, le loro domande a proposito della variante Mondovì Breo-Mondovì Piazza, è necessario e doveroso che i cittadini non dormano, ma addirittura invece a serie considerazioni. Perchè non c'è città la quale, come la nostra, possa presentare così scoperto il fianco alle ferite dei partiti e delle opinioni manipolatrici. Non v'ha la gran disgrazia di trovarsi divisa in più sezioni, e queste l'una dall'altra troppo lontane. Ecco la questione più grave e più ardente che potrebbe sorgere ogniqualvolta il trattasse di provvedere al benessere di una sezione sola.

Era vivissimo ed antico l'antagonismo fra i cittadini di Piazza e quelli di Breo, e quando, per l'interesse degli uni, si era dovuto deliberare o dal Municipio o da privati, non era mai che si scoprisse l'invidia degli altri. Questo sì sa e nessuno lo mette in dubbio. Ma non è men certo che al punto in cui ora sono state condotte le cose, questa differenza di veduta sia affatto scomparsa. E davanti all'importante avvenimento che si prepara per la sezione di Piazza, da quello che mi risulta, la concordia delle idee è perfetta.

Difatti i cittadini di Breo sono ormai convinti che un reale vantaggio le avranno nella ferrovia che li congiungerà a quelli di Piazza. Prima di tutto Breo è l'emporio principale del commercio monregalese; è un fatto che si osserva tutti i giorni che, se si hanno in Piazza da fare compere o per generi di alimentazione, o per tessile, ecc., si riverte a Breo sempre, nonostante che non vi sia mezzo facile di trasporto dall'una all'altra sezione. Quando domani un più spedito e più comodo mezzo si presenti, è cosa indiscutibile che il concorso a Breo raddoppierà senz'altro. D'altra parte, Piazza è il centro, si può dire, della vita civile ed amministrativa. All'infuori della sede centrale municipale, Piazza ha tutti, si può dire, gli alti uffici. Piazza ha un seminario vescovile numerosissimo, un convitto, un liceo, un istituto tecnico completo ed un ginnasio dei più floranti. Naturalmente che su questo contributo alla vita di Piazza fa parte la gioventù bredulese; e quando un padre di famiglia ora deve assistere allo spettacolo penoso di vedere i propri figliuoli incamminarsi a piedi, o nel freddo invernale e la neve che vien giù, specie nei mesi di dicembre, gennaio, febbraio e marzo, per recarsi a scuola, con quanto piacere non approfitterà della comodità della ferrovia, che certo, valutiamo la convenienza, potrebbe poi fare all'uopo un servizio locale. Io credo che gl'interessi di Breo e di Piazza, davanti a questo progetto di raccordamento ferroviario, si equilibrino in giusta misura, e sono d'avviso che Breo specialmente metterà a questa questione lo stesso impegno che vi mette per la sezione di Piazza.

Qualcuno ha detto che il Municipio ed il sindaco, pur non facendovi opposizione, vi si mantengono estranei. Tale diceria è in urto con tutte le buone intenzioni, che furono sempre espresse il sindaco, che infine è tanto sindaco di quel di Piazza come di quello di Breo, ed il Municipio, che ora già affari di tutto il Comune e non di una sola sezione. E neanche ci credo di certo, perchè altro assurdità così patenti, anche in fatto di lotta, non all'hanno nell'animo quest'ultimo e tutto dei nostri consiglieri comunali e del nostro sindaco.

Pinza si espone a dei sacrifizi grandi; la seconda Breo, il Municipio ed il sindaco indubbiamente faranno il loro dovere.

Consiglio Comunale di Torino.

SESSIONE STRAORDINARIA D'AUTUNNO.

Seduta del 12 novembre.

La seduta è aperta alle ore 3,10 pom.

Presiede il sindaco Di Sambuy.

Sono presenti i consiglieri:

Arnaudon, Riccio, Durio, Perroni, Cavaliere, Comino, Favale, Bellerone, Bignon, Trombetta, Saluzzo, Lessona, Sineo, Facchinetti, Lanza, Thaon di Revel, Ceppi, Gamba, Ajello, Ghiberti, Rossi, Beltrami, Valfrè, Scalinetti, Mosca, Arcozzi-Masino, Rarieco, Cassina, Chiesa, Di Villanova, Dumontel, Bellati, Vidi, Massa, Perron, Rey, Fresent, Plana, Vegezzi, Compans, Tessi, Corsi di Bonasco, Rossi, Chiaves, Bianchi.

Il segretario dà lettura del verbale della seduta precedente che viene approvato.

***

SAMBUY espone come sia stato interposto presso il Comitato dell'Esposizione del desiderio del Consiglio comunale per la proroga della Esposizione, secondo la proposta fatta dal consigliere Compans.

Dà comunicazione di una lettera dei presidenti del Comitato esecutivo nella quale, esponendo le difficoltà che ostavano alla proroga dell'Esposizione sia per le poco solidità delle costruzioni, sia per le intemperie, per le probabilità che le merci esposte potrebbero avariare, per la scadenza dell'assicurazione contro gl'incendi, per l'impossibilità di riscaldare gli ambienti ed altre ragioni, annunzia che il Comitato, come concessione ultima, permise che l'Esposizione fosse prolungata fino al 20 corrente, con facoltà agli espositori in regola, di vendere ed asportare gli oggetti esposti.

***

Si riprende quindi la discussione sul bilancio 1885, parte passiva.

TITOLO VII — Categoria VI — *Beneficenza.*

BENINTENDI raccomanda al sindaco ed alla Giunta di studiare se certi sussidi ad Ospizi, Opere pie, Ospedali, ecc., invece che dal Municipio non siano competenza del Governo. Cita l'esempio di altre città.

DURIO all'art. 217: « Riconosciuta di ordinamento 50 a chiascuno dei poveri che escono dall'Ospedale Maggiore di S. Giovanni Battista e della Città di Torino, dopo otto giorni di malattia, » raccomanda che tale elemosina sia portata almeno a L. 1.

SINDACO assicura che farà le debite pratiche per ottenere questo aumento, se è possibile.

Si approva la Categoria VII in L. 231.

***

Categoria VIII — *Spese diverse.*

È approvata in L. 190,147.

Si approva inoltre il totale delle spese facoltative ordinarie in L. 1,220,892 31.

Sezione II — *Spese facoltative straordinarie.*

Categoria I — *Spese d'amministrazione.* — Nulla.

***

Categoria II — *Polizia locale ed igiene.*

All'art. 230: « Orinatoi e cessi pubblici, » FRESCOT raccomanda che col tempo si facciano scomparire tutti gli orinatoi che si trovano negli angoli delle strade e delle piazze.

ARCOZZI-MASINO osserva che il regolamento di polizia prescrive che presso ogni esercizio pubblico vi deve essere una pietra di decenza. Perciò non tutti gli orinatoi si possono togliere, a meno che venga modificato il regolamento.

COMPANS appoggia la mozione Frescot e propone la riforma dell'articolo del regolamento, in casi casi questo articolo rappresenta una vera anomalia.

SAMBUY spiega come sia in animo del Municipio di sbarazzare poco alla volta i brutti orinatoi o di sostituirli con padiglioni eleganti, ma però non si può fare tutto in una volta, si provvederà anno per anno. Quanto alla riforma dell'articolo del regolamento, ne trasmetterà la domanda alla Commissione incaricata della modificazione dei regolamenti municipali.

ARNAUDON vorrebbe che qualche cosa si facesse subito a questo proposito. Vorrebbe che gli orinatoi venissero muniti di alti o di ripari; deplora pure che si mantengano ancora i due cippi che si trovano davanti alla scuola centrale femminile e presso il caffè Piemonte.

ROSSI espone che anche la Commissione del bilancio ebbe ad occuparsi di questo servizio ed anche il parere che le stazioni di pompieri dovessero esser vicine ai luoghi ove maggiore è il pericolo d'incendio.

La Commissione è pure di parere che si debba abolire la distinzione delle chiamate secondo che si tratta di inc

al Governo di far eseguire nuovi studi su questo tunnel.

Gli studi sono ora esposti all'Esposizione e verranno spediti al Ministero dei lavori pubblici per la debita approvazione.

I lavori potranno essere continuati nella primavera ventura.

SISTO, all'art. 340: « Reale in ferro — Sorveglianza e manutenzione, a riserva che le spese che costa annualmente questo ponte superano gli interessi della somma necessaria per la costruzione di un ponte più stabile. — Crede che urga più questa opera che quella della continuazione dei murazzi.

BAMBUY spiega che il ponte serve ora abbastanza al servizio, e che non urge ritornarlo tanto come parrebbe.

I murazzi sono urgenti non solo per la sistemazione della riva del Po ma anche per i lavatoi e per le camere di essiccamento che si vorranno in essi.

PRESCOT appoggia le ragioni del consigliere Sisco. Egli crede quell'opera urgente per molteplici motivi di abbellimento, di viabilità, ecc.

ROSSI accompagna il complimento del Corso Regina Margherita.

BAMBUY risponde che un tratto di quel Corso sia ora sprovvisto, pel rimanente si procederà all'apertura non appena saranno appianate le difficoltà insorte per espropriazione di terreni.

CORSI ricorda che già l'anno scorso ebbe a rivolgere parole d'encomio al sindaco ed alla Giunta pel modo con cui questa pratica venne condotta; quest'anno pure deve ripetere questi encomi e crede che non ci sia più bisogno di raccomandare oltre l'apertura di questa corsa.

CEPPI, parlando dei murazzi del Po, crede necessario che si continuino questi murazzi che riescono troppo costosi.

Crede sia più estetico una bella riva verdeggiante che un muro ciclopico. Fa intanto che questa somma dei murazzi venga sospesa e portata in conto ai miglioramenti per il centro della città.

BAMBUY spiega i motivi per cui sono voluti i murazzi lungo il Po.

PACCHIOTTI aggiunge pure che tali murazzi sono adottati in tutte le grandi città per la sua fabbricata. I sassi murazzi, se non fossero finiti, presenterebbero poco conveniente aspetto.

PIANA chiede se l'opinione relativa ai murazzi è particolare del sindaco, oppure se venne data da una Commissione nominata a quello scopo.

BAMBUY risponde che quello è il parere di una Commissione che fu unanime nel pronunziarsi pei murazzi.

CAVALLERO chiede qualche schiarimento sulla somma di lire 50,000 per aumento di forza motrice industriale.

AJELLO chiede a che punto sono le pratiche per il trasporto della stazione di Rivoli, e chiede anche se nella spesa per sistemazione a ruotaia di nuove vie è pur compresa la via San Donato.

SINDACO risponde a Cavallero che questo di lire 50,000 è il terzo stanziamento che si fa pel Pannello di forza motrice, e risponde ad Ajello che le pratiche per il trasporto della stazione di Rivoli continuano e che la via di San Donato non è compresa fra quelle che verranno sistemate a ruotaia.

AJELLO, soddisfatto per la risposta della stazione di Rivoli, vorrebbe che almeno un tratto della via di San Donato fosse lastricata a ruotaia.

Si approva la categoria in L. 1,385,732.

* * *

Categoria V. — *Istruzione pubblica.*

COMPANS chiede lo stanziamento di L. 500 per la Società d'istruzione e beneficenza di Torino, nota sotto il nome di Società dell'avvenire nazionale.

Aderendo il relatore del bilancio, si fa questa aggiunta all'art. 270.

Il totale della Categoria è quindi approvato in L. 51,697 50.

* * *

Categoria VI. — [illegible]

È approvata in L. 10,000.

* * *

Categoria VII. — *Beneficenza.*

Nulla.

* * *

Categoria VIII. — *Servizi diversi.*

ARNAUDON verrebbe che fosse soppresso il premio di L. 4000 per concorso alla Società delle corse.

SANDUY espone che questo premio è dato appunto per dare maggiore importanza alle corse che si tengono a Torino.

ARNAUDON non insiste.

Si approva la Categoria in L. 273,375 55, il totale delle spese limitative straordinarie in L. 1,800 52, ed il totale delle spese facoltative in L. 3,138,887 64.

Il totale della parte passiva è votato in L. 14,847,950 51.

La seduta è sciolta alle ore 5,55 pom.

ESTERO

DA TRIESTE.

FURTO TENTATO DI 10 MILIONI

Una vittoria dei liberali — Teatri.

Trieste, 10 novembre.

(X.) — Ieri si è svolto dinanzi la nostra Corte d'assise un interessantissimo processo, del quale si è occupato perfino il Consiglio provinciale. Si tratta di un audace tentativo di furto ai depositi giudiziari che si trovano nell'edificio del Tribunale, contenenti tra valori e preziosi l'ingente somma di oltre dieci milioni di fiorini.

Quel bravo galantuomo che mirava d'un tratto a farsi dieci volte milionario è certo Giuseppe Pertot, muratore, già più volte punito, il quale, occupato a ristaurare il camminello di un edificio attiguo al palazzo del Tribunale, concepì il vasto disegno di penetrare, mediante la discesa da un camino e l'infrazione di un muro, nella cella dei depositi.

Prima di consumare il suo delitto, venne scoperto ed arrestato. Al processo risultò in piena colpabilità dell'accusato, e, avendo i giurati risposto affermativamente, ai varî quesiti proposti dalla Corte, il Pertot venne condannato a sette anni di severo duro.

La condanna non fu certamente delle più miti, se si pensi all'attenuante di avere aperti gli occhi ai signori della Commissione giudiziaria circa la poca sicurezza che presentava un locale destinato specialmente a raccogliere e custodire il peculio degli orfani, e ciò tanto più che per il fatto della forza maggiore lo Stato, come in altri casi avvenne, declinava ogni responsabilità di un eventuale indennizzo ai poveri defraudati.

Nell'ultima seduta municipale l'on. Consolo diede lettura della proposta di ricorso contro il voto posto dalla I. R. Luogotenenza ai deliberati del Consiglio riguardanti l'istituzione di un delegato comunale alle civiche scuole popolari. Tale proposta venne vivamente combattuta dai consiglieri governativi, ma, messa ai voti, fu accettata in mezzo agli applausi delle gallerie.

* * *

Al Teatro Filodrammatico, ora recita Adelaide Tessero, anzi la seconda domani sera il *Mercat*, di Ulisse Barbieri. La polizia era in forse se doveva o meno permettere un consimile lavoro, ma poi, praticati alcuni tagli, ha dato il suo *exequatur*.

L'autore è sempre a Trieste ed assisterà alla rappresentazione.

Arti e Scienze

Giovedì, 13 novembre

LA LUCE ROSSA.

Come a tutti è noto, il fenomeno della luce rossa, che mise dagli ultimi mesi dell'anno passato apparire sul nostro orizzonte al crepuscolo della sera, continua ancora di tratto in tratto a presentarsi, comunque meno intensa e meno splendida.

Ora, trovandomi l'altra sera sulla spianata della Basilica di Superga, avevo innanzi a me appunto lo spettacolo celeste dove aveva per tramontare il sole; e, mentre un velo leggero di nubi nebbiosi ricopriva i piani sottoposti, al disopra di noi il cielo era sereno, l'aria limpida e tranquilla e l'atmosfera purissima e di una singolare trasparenza, quale difficilmente s'incontra anche a quella altezza, per testimonianza di quei signori che hanno colà stabile dimora.

Appuntati quindi di questa propizia occasione, che qualche quattrocento metri più basso, ben difficilmente si offre, per esplorare attentamente le parvenze che per avventura si fossero mostrate nel cielo dopo il tramonto del grande astro. Avevo con me il rev. D. Bargarello, quello stesso che fece esperienza così opportune sulla luce elettrica lanciata colassù dal faro della Marina posto sulla nostra torre meteorologica dell'Esposizione, e che è dotato di vista assai delicata e penetrante.

Lo nostra esplorazione non andò senza frutto, imperocchè qualche minuto dopo che il sole si era nascosto dietro le Alpi, lo spettacolo addivenne sublime e incantevole. La altida cresta delle Alpi Cozie, che dal Monviso vanno al Rocciamelone, dietro alle quali appunto era disceso il sole, simile al taglio aspro e sottile di una sega, di cui si sarebbero potuti agevolmente contare tutti i denti e tutte le punte lacerano, col loro color grigiastro, s'ago ar contrasto col fondo sovrastante, del cielo, ch si andava dipingendo di un vivo color giallo-verdastro limpidissimo; mentre sulla linea a sud delle Alpi Marittime questo appariva di color arancio-carico, che si perdeva man mano nella nebbia sul fondo lontano dell'orizzonte a mezzodì.

Ma il fatto più importante e più sorprendente, e che mi fa indotto a scrivere questa lettera, si fu il seguente:

Quattro o cinque minuti dopo che il sole era tramontato, su tutta la candida linea delle Alpi Cozie si dipinsero nella lucida atmosfera numerose ed ampie zone di delicatissima luce rossa, le quali, dalla regione in cui trovavasi il sole, divergendo, si distendevano d'ogni intorno su tutta la persione della volta celeste, sovrastante alla catena anzidetta, e innalzavansi sin oltre a 50 gradi sull'orizzonte. Il colore di quei raggi, dapprima sbiadito, s'ingrossò a poco a poco, e dopo breve tempo (uno o due minuti), addivenne di un bel carmino, che risaltava sul fondo verde-giallo del cielo, il quale anch'esso addivenne più intenso e più brillante. Il fenomeno non poteva essere più bello e più netto; e solo mi fa dato vedere qualcosa di simile sulle alte nostre Alpi nelle serate autunne.

Dopo tre o quattro minuti, i rossi raggi vennero man mano perdendo in intensità ed estensione; finchè svanirono poi del tutto, rimanendo ancora per qualche tempo il cielo colorato di tinta tra il verde, il giallo ed il rosso, che anch'essa svanì nell'oscurità della notte.

Tuttociò addimostra che persiste tuttora nell'atmosfera, comechè indebolite, le cause assai incerte che produsse le troppo celebri luci crepuscolari dell'autunno e dell'inverno passato; e si rende sempre più prossimo al vero la sentenza, che le emisi sino dai primi tempi, la quale ripone tale causa nelle speciali condizioni in cui trovavasi allora e trovasi ancora adesso in parte l'atmosfera. È giovo notare che dalla metà di ottobre sino al presente, come nell'inverno scorso, il barometro rimase sempre alto ed al disopra del suo valor normale, il cielo sereno, l'aria mite e tranquilla.

Le relazioni che mi pervennero dagli altri Osservatori italiani, confermano quanto ho detto innanzi, ed una accurata e spassionata discussione dell'ingente materiale raccolto sinora su questo argomento non mancherà al certo di arrecar luce preziosa sul difficile ed oscuro problema.

Dall'Osservatorio di Moncalieri
11 novembre 1884.

P. F. DENZA.

★ **Teatro Gerbino.** — La Compagnia Maggi replicherà stasera *Nitchè*.

È allo studio: *La moglie di papà* (*La femme à papa*), di Meilhaguc e Millaud.

★ **Serata dell'attrice Borisi.** — Per la beneficiata della distinta prima attrice della Compagnia Veneziana, signora Amalia Borisi, si riprenderà questa sera l'applaudita commedia del Galilea: *El morozo de la nona*.

★ **Sarah Bernhardt ristabilita.** — La celebre attrice francese si è rimessa in salute ed ha ripreso il suo turno al teatro della Porte-Saint-Martin a Parigi.

Per la prima volta ella la ripeterà la nuovissima di Sardou *Théodora*, che già in gran parte ha appresa. Per ciò il dramma del Sardou si potrà dare fra pochi settimane.

★ **Concorsi.** — È aperto il concorso all'ufficio di professore titolare di lingua francese nel R. ginnasio Umberto I di Napoli, collo stipendio di annue L. 2160.

Spedire le domande al R. Provveditore agli studi della provincia di Roma (dove avrà luogo il concorso per titoli e per esami) non più tardi del 12 dicembre prossimo.

CRONACA

Giovedì, 13 novembre

IL PRANZO DAL DUCA D'AOSTA.

Iersera, alle 7 1[2, nella splendida e artistica sala dell'antico palazzo della Cisterna, si trovavano i cinquanta personaggi — autorità civili, Comitato esecutivo dell'Esposizione, presidenze delle Giurie, ecc. — invitati dal munifiscente principe Amedeo duca d'Aosta al pranzo a Corte che abbiamo annunziato.

Alle 7 3[4 intervenne il principe, e i commensali furono introdotti nella sala del banchetto. Questo era preparato nella bellissima galleria tutta ori, pitture, vetri e lampadari di Venezia.

Sulla tavola non vasi, non bronzi, non cristalli, ma tutto un giardino di fiori; per la galleria un profumo squisitissimo; lo sguardo, dagli splendori delle pareti, si riposava sul verde cupo di colori smaglianti che ornava il desco. Una vista elegante, fine, elettissima.

Il duca aveva preso posto da una parte a metà della tavola: di fronte a lui stava il marchese Dragonetti, suo primo aiutante di campo.

Gli invitati erano disposti nell'ordine seguente:

A destra del Duca d'Aosta — Conte Di Sambuy — Comm. Pacchiotti — Avv. Iona — Commendatore Geisser — Comm. D'Ovidio — Cav. Boltati — Cav. Bianchi — Cav. Gioberti — Commendatore Riccio — Comm. Pagano — Cav. Cavallis — Conte Morelli.

A sinistra del Duca d'Aosta — Comm. Villa — Comm. Curioni — Avv. Sisco — Commendatore Danco — Comm. Fasella — Comm. Cossa — Comm. Ray — Sig. Rossi — Ing. Prescot — Cav. Pinchia — Conte A. di Lamporo — Avvocato Pich — Conte Robilant.

A destra del marchese Dragonetti — Comm. Bosselli — Cav. Brunialti — Comm. Chiaves — Prof. Sobrero — Comm. Silvetti — Conte di Collobiano — Comm. Allasia — Cav. Voli — Cav. Fassò — Conte Seyssel — Prof. Bottiglia — Cav. Anfossi.

A sinistra del marchese Dragonetti — Marchese di Brichanteau — Cav. Favale — Conte Rignon — Padre Denza — Conte di S. Marzano — Comm. Ajello — Cav. Casana — Comm. Beltrano — Cav. Locarni — Aymonino — Professore Bottero — Griggi-Mantù.

Il pranzo, squisito, durò fino verso le 9 pieno di cordialità e di affabilità. Dopo il pranzo si passò nella sala dell'alloggio principesco e nella ricca camera degli arazzi giapponesi il Duca fece servire sigari e si trattenne in conversazione cogli invitati fino verso le 11.

La splendidezza del banchetto ebbe a degno riscontro la squisita cortesia del Principe.

★ **Reclami di esposítori.** — Senza assumere alcuna responsabilità seguitiamo a pubblicare i reclami che ci pervengono da alcuni espositori a riguardo delle recenti premiazioni.

Dottor Luigi Pagliani. — Ecco la lettera promessa ieri in risposta a quella del dottor Pacchiotti:

Egregio signor Direttore,

Mi spiace abusare della cortesia di V. S., ma poichè nella sua lettera di ieri il senatore Pacchiotti insiste nel voler coniuso il Municipio di Torino nella sua persona, contro il cui scritto fu unicamente diretta la mia protesta alla Giuria di revisione, riportata nel N. 309 del suo pregiato giornale, mi trovo forzato a dare maggiori spiegazioni.

Non fu dunque, ripeto, l'aggiudicazione di un diploma d'onore a questa o quell'altra città che si trovò da me come da tanti altri irregolare. Fu invece l'essere presidente, relatore e quasi unico giurato il senatore Pacchiotti in una stessa classe, se non di meno, di fatto ma apparente di un progetto che proclama cosa sua, mentre nella stessa sezione doveva giudicare pure un altro progetto contrapposto al suo. Fu che lo stesso senatore Pacchiotti si sia fatto giudice di vecchi e giovani colleghi molto stimati, coi quali ebbe in altri tempi gravi questioni, anche come assessore municipale, e si sia servito di questa occasione per fare le sue vendette, universalmente disapprovate. Fu, che dopo aver agito disputabilmente in tutta una sezione così importante, si sia poi ritrovato lui stesso a rivedere la sua opera nella Giuria di revisione.

Non è dunque in questione se un consigliere comunale sia già o meno libero cittadino di qualunque altro membro di pubbliche amministrazioni; ma se un libero cittadino e consigliere comunale si trovi o no posto a fare da giudice e parte ad un tempo in giudizi, che più tardi potrà nella sua duplice qualità invocare.

D'altra parte, se la Commissione d'ingegneri, nel cui seno dice il senatore Pacchiotti di essersi recato, avesse potuto efficacemente occuparsi dell'esame dei lavori di ingegneria igienica, avrebbe invitato gli espositori a dare le volute spiegazioni, ciò che non fece. Se a questo stimate persone avessi, ad esempio, dovuto esporre i principii del progetto di risanamento della città di Torino, da me esposto coll'ingegnere Rosielli, non mi sarebbe occorso di dovermi brevemente persuadere, come dalla breve conversazione col solo senatore Pacchiotti, che si sia tanto studiato la grande legislatura di Torino, senza aver un'idea anche elementare della sua originale. Nè si sarebbero confusi piani di mera speciale premiando prima insieme due progetti contrari, come se si trattasse di uno solo, coll'obbligo poi di raddoppiare anche per visione la medaglia d'oro data in comune, a casi via via.

Membro della Giuria di revisione, il senatore Pacchiotti trovò modo di far considerare la protesta civilta contro il suo operato, come diretta al diploma del Municipio di Torino. Così avrà altrimenti la questione e fece eseguire da altri un lavoro di revisione da nessuno richiesto, mentre la vera revisione rimaneva fatta da lui stesso e si mutava come.

Non ritorno altro del suo scritto, che non mi piace.

Dirò solo che del mio sentimento di gratitudine so farne miglior uso di quello che il senatore Pacchiotti vorrebbe. Nè gl'invidio affatto le prove d'affetto e di stima che raccolse nelle riunioni della Giuria della Divisione IV e tanto meno quello del suo amico straniero che, in mezzo a tanta insoddisfazione, per non dir peggio, mandate in corrispondenza alla *Revue d'Hygiène* di Parigi (tom. VI, n. 9), sull'igiene all'Esposizione di Torino, volendosi forse burlarsi di noi, scrive che il nostro ufficio municipale d'igiene può, dopo il 1880, quasi rivalizzare col Reichs Gesundheitsamt di Berlino. Augurio di cuore al nostro Ufficio d'igiene un Bismarck a sorreggerlo ed un Koch ad illustrarlo.

Devotissimo
Dott. *Luigi Pagliani.*

— Poichè abbiamo pubblicato la lettera del prof. Pagliani, crediamo dover aggiungere di pubblica ragione il seguente verbale:

« La Commissione di periti nominata dal Giurì di revisione ad istanza dell'illustre signor Sindaco della città di Torino per rivedere il giudizio della Giuria ordinaria che assegnava alla Città di Torino il diploma d'onore pei suoi lavori e provvedimenti relativi all'igiene;

« Esaminati l'esposizione fatta della Città di Torino;

« Esaminata la motivazione scritta del diploma d'onore assegnatole dal Giurì di disamina;

« Vista la protesta sorta contro il giudizio detto Giurì e ritenuto che l'autore stesso della protesta dichiarò di essere inspirato dagli interessi de' suoi amici senza che vi entrin in nessun modo un lontano pensiero di contrastare al Municipio stesso il diploma in questione assegnatogli per la Mostra d'igiene;

« Considerando che anche il progetto di legislazione esposto con tante altre cose relative all'igiene, sono un titolo di benemerenza pel Municipio che ne promosse lo studio, quantunque non sia ancora approvato e possa essere modificato ed anche sostituito da altro progetto;

« Unanime propone:

« Che sia confermato alla Città di Torino il diploma d'onore per la sua Mostra relativa all'igiene.

« La Commissione
« Firmati all'originale: G. Berruti — L. Borghi — F. Massaro. »

★ **Onorificenze.** — Con regio decreto 31 p. p. ottobre, su proposta del Ministero di agricoltura, industria e commercio, fu nominato commendatore della Corona d'Italia il cav. Ernesto Levi. Chi ha avvicinato il giovane, intelligente ed intraprendente nostro concittadino e sa di quanto opere industriali n'è fatto promotore o aiuto efficace nella nostra città, chi ricorda gli atti di beneficenza da lui compiuti e il concorso da lui prestato per l'istruzione ed il benessere delle classi popolari, trova che certamente la onorificenza è venuta degnamente a riconoscere i meriti del bravo amministratore. E gli amici numerosi si congratulano cordialmente col nuovo commendatore.

★ **Associazioni, Opere pie, Circoli e Società operaie.**

— *Società lavoranti parrucchieri.* — I soci sono vivamente pregati d'intervenire numerosi all'adunanza generale, in via straordinaria, che avrà luogo questa sera, giovedì, alle ore 9 1[2, nel locale dell'*Associazione democratica subalpina* (gentilmente concesso), in via Maria Vittoria, N. 27, per deliberare sul seguente ordine del giorno:

Lettura del verbale della seduta precedente — Relazione del vice-presidente Gammi — Nomina d'una parte del Consiglio d'amministrazione ed altre argomentazioni comunicazioni.

NB. Nella suddetta adunanza possono intervenire anche i parrucchieri che desiderassero diventar soci.

★ **Sequestri e contravvenzioni.** — Nelle scorse mese di ottobre vennero dalle guardie municipali intimate sui pubblici mercati e nei negozi della città e territorio oltre a 130 contravvenzioni e sequestrate le seguenti derrate alimentari guaste o infette e cedute ed i seguenti oggetti nocivi d'uso domestico:

Derrate alimentari.

Carni fresche e preparate chil. 31 — Latte e crema litri 50 — Burro e formaggio chilogr. 47 — Uova N. 163 — Pesci freschi e preparati chil. 42 — Funghi id. 91 — Granaglie e farine id. 10 — Frutta id. 340 — Tuberi e ortaglie id. 27 — Vino litri 2425 — Preparati di zucchero, miele e liquori chil. 168 — Caffè, the e cioccolato id. 11.

Oggetti d'uso domestico.

Leghe per istagnare, stagnole e cappellotti metallici e verniciati N. 21 — Utensili di rame non stagnati N. 85 — Carta pesante chil. 125.

★ **Le campagne in Piemonte.** — Le giornate seguitano a trascorrere belle ed asciutte, per cui il frumento seminato nasce poco ed irregolarmente; una moderata pioggia sarebbe adesso pei seminati una vera manna del cielo. Constatiamo con piacere che il frumento seminato in riga colla macchina ha di già germogliato ed in modo uniforme; è quindi una prima soddisfazione per quegli avveduti coltivatori che adottarono codesta utile pratica, alla quale soddisfazione si deve ancora aggiungere l'utile molto importante, che è quello del risparmio di un tempo notevole e di un terzo almeno di semente. (Dalla *Gazzetta delle campagne*).

★ **Il ferito dell'ascensore.** — Nel nostro giornale di domenica demmo una narrammo di una disgrazia avvenuta in quel giorno nella Galleria del Lavoro all'Esposizione e dicemmo che un individuo era precipitato dall'alto dell'ascensore Graglia riportando gravi contusioni al volto.

Ora riceviamo dal signor Luigi Allara, reduci al quale sarebbe toccata la disgrazia, una lettera in cui dichiara di non essere caduto dall'ascensore, ma bensì d'aver dato violentemente del capo, facendosi a scontrandosi il volto, in una spranga di ferro che serve a trattenere l'ascensore alla sommità.

Aggiunge il signor Allara che qualche disgrazia simile, per la stessa causa, avvenne altre volte, e che sarebbe opportuno che il personale addetto all'ascensore avvisasse agli accorrenti del pericolo onde evitarlo.

Il ferito fu curato subito nella farmacia dell'Esposizione, ma fu poi portato all'Ospedale, ed ora, malconcio sì, ma in via di guarigione, è tornato al suo paese, Mezzomerico.

Auguriamo a lui che il brutto ricordo pagato solo 10 centesimi, ma che gli costò assai caro, svanisca al più presto.

★ **Un uomo pericoloso.** — Ieri sera un individuo sui 45 anni, armato di pistola o di randello, percorreva i portici di Po, minacciando le persone che incontrava sul suo passaggio. Alcuni signori che si permisero fargli qualche osservazione vennero presi a bastonate.

Due guardie municipali della sezione Po, avvertite del fatto, si posero sulle traccie dello sconosciuto, e riuscirono a fermarlo sull'angolo delle vie Po e Rosini, e dopo averlo con mille stenti disarmato lo accompagnarono alla Questura centrale ove fu trattenuto in arresto.

Egli è certo P. Pietro, d'anni 45, di Vogliera, tornato in ritiro.

★ **Cadavere in chiesa.** — Ieri, verso le ore 11 1[2 ant., nella chiesa di San Rocco, venne rinvenuto da qual sacrestano un involto posto sopra una panca, che fu poi riconosciuto contenere il cadaverino di un neonato di sesso maschile.

★ **Grave disgrazia.** — Ieri mattina, verso le 7 1[2, un ragazzo d'anni 12, per nome Gabrielli Giovanni, ab tante alla villa Debernardi, in regione Valsalice, trovandosi solo in casa e capitatogli fra le mani una vecchia pistola carica, la fece esplodere. Il brutto si è che nel partire il colpo si spezzò la canna, ed il povero fanciullo si ebbe la mano orribilmente sfracellata.

Portato all'Ospedale di S. Giovanni, dovette subire l'amputazione della mano ferita.

★ **Camino in fiamme.** — Verso le 6 pom. di ieri si appiccò il fuoco in un camino nell'alloggio del signor Carpegna Antonio, al primo piano della casa Bertinetti, in Vanchiglia. Intervennero pompieri e guardie municipali, in breve spensero le fiamme senza gravi danni.

★ **Fuoco ad una guardaroba.** — Iersi mattina, verso le ore 9, certo Rosso Giuseppe, abitante in Bertinetti, avvicinò sbadatamente un lume acceso ad una guardaroba a porta applicando il fuoco alle vesti che vi si contenevano. Accorsi quei di casa ed alcuni vicini, il fuoco venne spento con lievi danni.

★ **Fanno provviste per l'inverno.** — P. Ferdinando, d'anni 11, garzone muratore, passando ieri in piazza Carlo Felice, rubò un fazzoletto a maglia del valore di L. 12, al negoziante di mercerie sig. Rosa Edoardo.

Inseguito da una guardia municipale e dallo stesso proprietario, il ladruncello venne arrestato.

— Altro giovinastro aprì ieri una vetrina di altro negoziante sul corso Vittorio Emanuele e si appropriò una camicia di lana.

Visto però in brutte acque, gettò per terra il corpo del reato e si salvò colla fuga.

★ **Borseggio.** — Certo Rappello Michele trovandosi ieri in piazza Emanuele Filiberto venne derubato dell'orologio d'argento del valore di L. 35.

Il ladro, fermato dallo stesso Rappello, venne consegnato alle guardie municipali. Egli è certo A... Benedetto di Giacomo, d'anni 27, calzolaio.

★ **Appropriazione.** — Ieri verso le due pom. venne arrestato dagli agenti di P. S. della sezione Po, certo D. Bartolomeo, d'anni 24, fachino, per essersi appropriato, nel negozio da commestibili di Semoria Natale in portamonete contenente la somma di L. 0 30 più una polizza del lotto pubblico portante la vincita di L. 20, che certa Cotanco Giovanna aveva inavvertitamente lasciato cadere a terra.

★ **Arrestati:** 3 per ubbriachi e 2 mendicanti fuggiti da casa.

★ **Rinvenimento di chiavi.** — Vennero consegnate alla Questura varie chiavi rinvenute gli scorsi giorni.

★ **Oggetti in consegna al Municipio.** — Trovansi in consegna presso l'Ufficio di polizia municipale i seguenti oggetti che verranno rimessi a chi darà le necessarie indicazioni:

Un braccialetto con pietre; una borsa con entro un portasigari in tartaruga in seta; un anello d'oro; altro braccialetto; altro anello con pietre verdognole; una spilla con corallo; un grembiale di lana; un fazzoletto da naso; un biglietto di banca di piccolo taglio; un braccialetto d'argento; due portamonete contenenti cinquanta una tenue somma di denaro; un berlocchino per camicia; un cilindro con catenella; un cappello nero.

Borsa Ufficiale. — 13 novembre 1884.

Consolidato 5 0[0, decorrenza 1° luglio — Contrattazioni del mattino:
In c. 98 90 00 in l. 98 90 Lo.
Fine corrente mese
Corso medio 98 80.
Senza cedola:
Corso medio d'ufficio 84 —.
Consolidato 3 0[0, decorrenza 1° ottobre — Contrattazioni del mattino in contanti:
Colla cedola del semestre in corso
Corso medio d'ufficio 52 —.
Senza cedola:
Corso medio d'ufficio 30 70.
Rimbro — prezzo normale 10 L.

	Prezzi nominali per contanti
Az. Banca Nazionale	2080
» Credito Mobiliare Italiano	931
» in l. 962 962 Lo.	
» Banco di Sconto e Sete	—
del m. in c. 390.	
» Banca di Torino	—
del m. in c. 915.	
» » Industria e Commercio	225
» Unione Bischis Piem. e Sav.	—
del m. in c. 260 50.	
» Banca Romana	1000
» » di Piacenza	102
» » Tiberina	453
» » di Milano	409
» » di Napoli	100
» » Popolare di Torino	90
» Credito Torinese	—
del m. in c. 297 25	
» Banca Subalpina	557
» Società Lavori Pubblici	90
» » Italiana per il Gas	950
» » Condominio Gas-Luce	511
» » Cartiere Italiane	315
» » Imprese Ferroviarie	192
» » Fabbi Camillo	131
» » Acqua potabile di Torino	925
» » Alberghi e Bagni Savoiardi	370
» » Generale Immob. Torino	750
» » Cassa serv. per impiegati	500
» » Allevatori di razze ed industrie agricole	160
» Ferrovia Romane	128
» » Meridionali	300
» » Mediterranee-Adriatiche	335
» » Pireo	—
» » Torino-Ciriè	—
» » Biella	370
» Società Torinese Tramvia e Ferrovie economiche 1ª Emiss.	372
id. id. 2ª Emiss.	—
d. m. in c. 270.	
» Id. assoluta Ital. dei Panorama	—

Cronaca della Borsa, 13 novembre. —

Ieri la Borsa di Parigi fu debole dall'apertura alla chiusura inclusivamente.

Apertura:
79 20, 78 12, 107 45, 96 56.

Chiusura ufficiale:
79 75, 78 17, 107 47, 96 50.

Alla sera il movimento di ripresa, che avete incominciato agli ultimi momenti della Borsa ufficiale con pochi contratti di aumento ai fondi francesi, si fece più accentuato, e s'estese anche ai fondi esteri, e particolarmente all'Italiano.

Ecco gli ultimi corsi del Gaulois:
79 75, 78 25; 107 62, 96 62 1[2.
Meridionali 638, Inglese 100 7[8.

Il chiuso continua sgradatamente a invilire ma non con quell'aumento che sipotea temere in una popolazione così numerosa.

D'altra parte prendono maggior consistenza le probabilità di un accomodamento colla China, e sembrano dissipati i timori, almeno per quanto ai mesi, di un aumento di sconto a Londra.

Dietro tutto questo è naturale un po' di ripresa e si può sperare nella sua continuazione.

Ore 12.

La disposizione della nostra Borsa erano ne che oggi eccellenti.

La Rendita ha esordito a 96 95, 96 90 per chiudere a 96 97 1[2, 96 92 1[2.

Rendita per cont. 96 92 1[2 a 96 97 1[2.
Banca Naz. 2085 a 2093.
Mobiliare 930 a 932.
Banco Torino 810 a 815.
Banca Tiberina 452 a 450.
Credito Torinese 258 a 257.
Unione Bancaria 248 a 250.
Banco Sconto 309 1[2 a 308 1[2
Regia Tabacchi 520 a 527.
Meridionali 664 a 663.
Industria e Comm. 224 a 222.

Telegrammi particolari commerciali.

	Parigi, 13 novembre sera	11	12
Rendita 3 0[0 cont.		85 —	85 —
»	per dicembre	85 50	85 50
»	pei 4 mesi prossimi	85 50	85 50
»	4 mesi da marzo	86 25	86 25
Zucchero raffinato 3d disp. (**)		36 25	36 25
»	raffinato sgallo disp.	102 —	102 —
»	bianco 3 disp.	43 75	43 75
»	bl. pel 4 mesi da marzo	45 25	45 25

(**) *Listino*, 12 Ore *sera*.

Cotone. — Vendite generali, balle 10,500, di cui per la speculazione 1500 e per la consumazione 9000.

Cotoni Americani correntemente offerti.

Cotoni Surate prezzi sostenuti.

Importazione della giornata 31,000.

Parigi, 12 Ore *sera*.

Cotone. — Vendite [illegible] 22[0].

Mercato fermo.

Caffè — Vendite [illegible] 68,000.

Mercato attivo con tendenza al rialzo.

Marsiglia, 12 Ore *sera*.

Frumento — importazione [illegible] 47,612
» — vendite 17,700

Mercato calmo.

(*) Quanto [illegible] per consegna [illegible]
[illegible]

LUIGI ROUX, Direttore
FERRERO ENRICO, gerente.

Le famiglie **Polli** e **Casalegno**, vivamente commosse, ringraziano tutti quelli che vollero gli estremi onori alla loro compianta defunta

Luigia Casalegno vedova **Polli**

e domandano venia se in tal triste circostanza fosero qualche dimenticanza nella partecipazione del doloroso anununcio. c1863

Arte Antica

Vendita giudiziaria

nel ridotto del Teatro Scribe dei quadri già esposti al Valentino.

L'incanto ha luogo oggi giorno alle ore 12 p. alle 4.

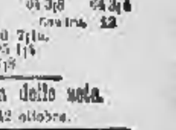
Una bevanda sana e rinfrescante

forma l'acqua mescolata col **Bitter-Dessler Interlaken** (amaro stomatico) (3 a 6 cucchiai su una bottiglia d'acqua).

Tonico in caso di caffè, chiarore, ecc. — Guarisce dalle contrattazioni 2752

Istituto Grillo Liceo-Ginnasio, Tecnico, Elementare, preparazione agli Istituti Militari (Collegi, Modena, Accademia). Via Rosine, 12bis. 6

ISTITUTO COTTO (Via Cavour, 20). — Classi elementari, corso complementare, lavori femminili, lezioni libere. c2293



LENTI in Quarzo raccomandate per la conservazione ed il miglioramento della vista viste dedotti e ottici. Presso **A. Berry** ottico specialista. — Via Roma, 1, TORINO. 3054

ROMA HOTEL CENTRAL

Piazza Rosa, nel centro della città. — Prezzi ridotti e moderati. — Omnibus alla stazione. c1559 **Barcelli** *proprietario.*

Teatri.

Giovedì, 13 novembre 1884.

CARIGNANO. — Riposo.

VITTORIO, o. 8.

(Circo Dejanti-Marasco)

Variati esercizi equestri, acrobatici e ginnastici.

GERBINO, o. 8 1[2.

Mimiche, commedia.
Il sottomarino, farsa.

ALFIERI, o. 8 1[2.

Re Mammone, fiaba.

ROSSINI, o. 8 1[2.

I fastidi d'un gran'uomo, commedia.

BALBO, o. 8 1[2.

Serata d'onore dell'attrice A. B rini.
Vi scrivo da la nona, commedia.
I do sordi, farsa.

D'ANGENNES, o. 8.
(Marionette)

Brighella, milano dialogato.

Tutti i giovedì alle ore 2 e tutti i giorni festivi alle ore 3 recita di giorno.

PANORAMA - GIARDINO CITTADELLA: *L'assedio di Roma nel 1849*. (Aperto tutti i giorni).

TEATRO DELLE SCIMMIE - Piazza Castello. — Tutte le sere rappresentazione alle 8 1[2.

Stato civile.

TORINO, 12 NOVEMBRE 1884.

NASCITE: maschi 13, femmine 8, totale 21.

MORTI DENUNCIATI. — De Giovannini Maria, nata Leva, d'anni 28, di Piverone — Alessio Giacomo, id. 80, di Milano, orefice — Ronchietto Giuseppe, id. 32, d'Ingria, arrotino — Monte Angelo, id. 66, di Torino, barbiere — Prina Anna, nata Capietti, id. 51, di Moncalieri, contadina — Garino Giuseppe, id. 41, di Leyni, scuolaro — Ghiglieri Luigi, id. 63, di Cuorgnè, contadino — Vacchetta Rosa, nata Rivera, id. 27, di Alessandria, lavandaia — Vinna Antonio, id. 24, di Torino, panettiere.

(e 10 minori d'anni 7

Totale complessivo 19, di cui cadaveri 15 negli Ospedali 4, non [illegible]

Meteorologia.

BOLLETTINO METEOROLOGICO
dell'Osservatorio di Moncalieri.

Europa — 12 novembre 1884 — Ore [illegible] di Parigi.

L'area delle forti pressioni che si trattenevano ieri nella Bretagna invade oggi le isole Britanniche e copre tutta l'Europa, eccetto la Lapponia; il massimo barometrico trovasi sull'Annover, 777 mm.

Le basse pressioni della Scandinavia sono scomparse [illegible] il mar Bianco, ed il vento è ritornato debole sulla Norvegia e nella Svezia.

La temperatura varia stamane da —0,5 (Hermansiad) fino a +10° (Orano Algeria).

TEMPERATURE estreme osservate in Europa ed in Africa le 10 Ore.

	Massimo	Minimo
Haparanda	+ 5.2	+ 1.0
Stoccolma	+13.0	+ 5.1
Christiansund	+10.8	+ 4.0
Copenaghen	+10.0	+ 7.0
Valentia	+12.3	+ 5.8
Yarmouth	+11.7	+ 6

NEI GRANDI MAGAZZINI

Via Garibaldi N. 19. **AL COLOSSEO** Via Garibaldi N. 19.

Occasione straordinaria

ROTONDE (pelliccia) foderate in seta per sole L. 19

Giacchetta Margherita . . . . . L. **5** 50
Ulsters . . . . . da L. **9** 75 a L. **46** —
Jersey corazze . . . . . da L. **7** a L. **26** —
Spencers signora . . . . . L. **7** 75
Spencers uomo . . . . . L. **6** —

Vigogne stoffa pesante doppia altezza, del valore reale di L. **2** 75, in vendita . . . . . L. **1** 75
Sicilienne pura lana, doppia altezza (novità della stagione) al metro . . . . . L. **2** 95
Sciallo castoro pesante L. **6** 25 e . . . . . L. **4** 95

Scelto assortimento in velluti tramés L. 4 95 e 5 85 al metro.

Maglieria, Biancheria confezionata, **Corredi** da **sposa, Guanti, Ombrelli, Fiori, Dolmans, Visites, Costumi, Cappelli** per **signora** e per **ragazzi, Tappeti.**

Ricerca di Testamento.

Si prega chiunque ritenga o sappia ove si trovi il testamento o disposizione di ultima volontà del testatore signor **RIBOTTA LUIGI** fu **COSTANZO**, nato a **Barge** e residente a **Torino**, via S. Massimo, di rendarne avvisato il sottoscritto, o in Prefettura di Po, via della Zecca, N. 15.

GIOVANNI AVVIENA
farmacista, via Santa Teresa, ang. v.a S. Franc. d'Assisi
Torino. C 3360

Aggiudicazione di **3 lotti** nello studio del signor DUPOUY, notaio a **Parigi**, il giorno 20 *dicembre* 1884, alle ore una:
1. **Cave di marmo d'Arni**, *Provincia di Lucca* (Italia), **clientela, materiale e merce;**
2. **Officine** di **Belreyo e Cave** presso **Dôle** (Jura, Francia), per segatura e lavorazione di marmi e pietre, **clientela, materiale e merce;**
3. **Affittamento** delle **Cave di Campan** presso *Bigorre* (Alti Pirenei, Francia), e **merce.**

Periodo suscettibili di ribasso:
1° lotto L. 3,000,000
2° lotto » 1,500,000
3° lotto » 50,000
Depositi:
1° lotto L. 20,000
2° lotto » 10,000
3° lotto » 1,000

Rivolg. al sig. Edmondo MORIAU avvocato, liquidatore ed amministratore giudiziario, 21, rue d'Hauteville a **Parigi.** 3330

Réclame

AVVISI - 7,000,000 - AVVISI

Per Torino e provincia durante il corso di un anno o più se si desidera. — 25 cents quadrati di spazio, **L. 50.** — Dirigersi con più larghi del 20 corrente firma in posta **H. G., Torino.** C 3331

Incanto volontario.

Il **2 dicembre p. v.**, ore 9 *antimerid.*, nel mio Studio, *via Bertola, N. 19*, si esporrà in vendita all'asta la **casa** sul Corso Oporto N° 35 e 37 — (in due lotti — al prezzo l'uno di L. **242m.**, l'altro di L. **173m.**), osservate le condizioni del bando 31 ottobre scorso.

Torino, 3 novembre 1884.
3260 **U. B. CASSINIS**, *Notaio.*

Stanza ammobiliata *d'affittare al presente*, via S. Maurizio, 31, piano 1°. 3322

Alloggio di 6 camere mobiliate da affittare al 1° dicembre prossimo. Dirigersi ferme in posta, **L. C.** C 3310

D'affittare *al presente*, Corso Palestro, 4, due alloggi 1° e 2° piano. C 3267

D'affittare al presente

una **PALAZZINA** di **12 camere** con ampio giardino, terrazzo, acqua potabile e cortiletto. — Rivolg. al portinaio, via Saluzzo, 58. C 3331

Per STUDENTI

Pensione speciale ed accurata assistenza di famiglia, presso il Prof. GONELLA, via Santa Teresa, 12. 3200

Alassio

in riva al mare.

ALLOGGI mobiliati *d'affittare* per la stagione invernale.
Dirigersi in **Torino** all'ingegner **E. M. VARVELLI**, via Cavour, 3. 3275

AVVISO

ai sigg. Espositori ed Impresari

Sono disponibili presso l'**AGENZIA PULLI, piazza Nizza**, via Argentaro, ampi e ben disposti locali, ove, mediante tenue spesa, si riceverebbe qualsiasi merce di quei signori Espositori o Impresari che non credessero rispedirla, incaricandosi l'Agenzia suddetta tanto del servizio di trasporto che della vendita o altro. C 3318

Per sole L. 28,000

da vendere una **Fornace da Laterizi**, sistema Hoffmann, il cui impianto costò L. **80,000**, in buonissimo stato, del prodotto di **quattro milioni e mezzo di materiali** all'anno, compresi gli attrezzi, situata presso la stazione di **Pessione.** — Dirigersi al sig. G. LAZZARO, Corso Vitt. Emanuele, N. 95, Torino. 3242

Pianoforte verticale **grande occasione da vendere**, via Sant'Anselmo, 18 C 3295

VIA PO 35 LIQUIDAZIONE VIA PO 35

TAPPEZZERIE IN CARTA

Il sottoscritto rende noto che, stante la prossima apertura del nuovo locale in via Garibaldi, N. 4, quale depositario delle Carte da Parati dei grandiosi **Stabilimenti del Fibreno in Isola del Liri (Caserta)**, mette in **liquidazione** l'attuale suo Gran Deposito in via Po N. 35, TORINO, a prezzi eccezionali.
3007 BISSATTINI VITTORE

TORINO — 18, via Carlo Alberto, 18 — TORINO

GIUSEPPE SCALA

Casa filiale di Napoli

VINI DI LUSSO

delle provincie meridionali d'Italia

Capri, Lacryma Christi, Falerno, Diamante, Malvasia di Lipari, Moscato di Amarena di Siracusa, Greco, Gerace, Marsala.

Chiosco da vendere

visibile all'Esposizione - Torino
Recapito da GIUSEPPE SCALA via Carlo Alberto, 18.

Deposito
Riempi-Bottiglie
Sistema Privilegiato

Tura-Bottiglie economico
Sistema privilegiato

I giovani Caffettieri, Liquoristi, Ristoranti, Pattorini telegrafici, Circoli, ecc.,

sono avvertiti che col 1° corr. saranno ultimati i campioni dell'indispensabile **Calendario tascabile**, per augurii del Natale e Capo d'anno 1885, eseguito in cromolitografia con costumi allegorici alle principali provincie italiane e con varie indicazioni utili.

Litografia **L. e P. Fili Giani**, via Accademia Albertina, *angolo piazza Carlo Emanuele II*, **Torino.** C 3299

RUFFINO e GRIGGI **Torino, *via Mercanti, N. 7*,** Fabbr. e Negoz. di tutti gli articoli pel **S. Culto. — Riduzione** di **prezzo** sui **candelieri** in legno, metallo e bronzo fuso. 2375

Per l'apertura delle Scuole

Torino *Galleria Subalpina* **G. ALLEMANO** Torino *Galleria Subalpina*

Grande assortimento **Compassi** di Milano ed articoli che in busta. — Articoli per disegno. — Strumenti geodetici. — Merce garantita. Prezzi limitatissimi. — Sconto ai Collegi, ai titoli e rivenditori. C 3340

Prof. MARANGONI Cav. GERVASIO

Hco Chirurgo Dentista

provetto maestro dell'arte sua, riceve tutti i giorni e dà consulti gratuiti tutte le domeniche dalle 9 alle 10 antimeridiane.
Torino — *Via Roma, 9, piano nobile* — **Torino.**
Denti e dentiere complete, sistema speciale perfezionato, raccomandato dalle celebrità mediche d'Europa e d'America. 3358

MACCHINE a CUCIRE e Industriali

presso LUIGI ASSERETO

Piazza Lagrange, 1.

RICERCASI

abile AGENTE DI COMMERCIO

per la vendita al dettaglio, che conosca le lingue francese ed inglese.
Stipendio cospicuo — Posizione assicurata.
Dirigere lettere ferme in posta alle iniziali **G. P., Torino.** C 3319

VINI SPAGNA

Moreno, Mazon & Hijo - Malaga

Ieres — Pajarete
Madera — Malaga — P° Jimenes, ecc.
Fusti e Bottiglie.
PRESSO LA DROGHERIA
Costa-Paissa-Oliveri
8 — Piazza S. Carlo — 8 3170

Verme Solitario

Col **TENIFUGO VIOLANI** del Farm° **G. Violani**, *Milano*, si garantisce la **radicale** espulsione della **Tenia più ostinata colla testa in una sola ora** senza alcun disturbo. Questo rimedio consta di pochi grammi di sostanze aromatiche affatto innocue; è facile a prendersi e può essere tollerato dallo stomaco più delicato. Successi costanti ripetutamente dagli egregi Dottori **Magni, Pisani, Patellani, Scelli, Solari** e molti altri di Milano e fuori. — *Deposito* Farmacia **Stoppani**, Corso Garibaldi, **Milano.** — Vendesi in **Torino** alla Farmacia Centrale **G.el Toria**, via Roma, 2. Franco nel Regno L. **5.**

Molti soffrono senza saperlo di questo male. I sintomi sono: *dimagramento, bulimore, digestioni irregolare, mal di testa e di stomaco, scrofolosi, stanchezza, sonnolenza, pallore d'un modo sino alla gota, prurito all'ano e al naso, movimenti anomali alla intestina, ora inappetenza, ora fame bulimia, ecc.* C 3250

PEPTONE PEPSICO di CARNE

di P. BOGGIO, Dott. in Medicina-Farmacista

Il Peptone Pepsico del D° **Boggio**, contiene il triplo del suo peso di carne di bue completamente disciolta e digerita per l'azione della Pepsina, del sugo gastrico. **Nutrimento tonico ricostituente.** Lassi con vantaggio nell'inappetenza, digestioni laboriose, malattie gravi, debolezza, impoverimento del sangue, diarree, diabete, ecc., L. **2 50.**

Il Vino di Peptone del D° **Boggio**, contiene per ogni bicchierino il Peptone di 10 grammi di carne di bue; preso prima del pasto prepara il ventricolo ad una buona digestione, L. **2 50.**

Vendita in Torino alla ***Farmacia di via Barthelot***, 14, o ***Farmacia di Piazza d'Armi***, corso Vitt. Eman., 79, da ***Turisco, Giordano*** e ***Prato.*** 1474

Grande e piccolo **CHIOSCO da vendere** alla chiusura della Esposizione a prezzo moderatissimo. — Si volgersi per schiarimenti e condizioni all'Ufficio dell'Amministrazione della *Gazzetta Piemontese*, piazza Solferino.

Cereali per una buona Casa commerciale in Torino, con ingresso e dettaglio, un **giovane** che abbia fatto il corso tecnico e conosca la contabilità ed il francese. Breve tirocinio. — Scrivere indicando età e condizione al N. **32 C 3353**, **Hassenstein e Vogler**, *Torino.*

Una vedova cerca occuparsi come **cameriera** od anche **cuoca** presso famiglia o persona sola. — Scrivere **A. B. 73**, *Torino.* C 3339

Un giovane pratico del commercio, che conosce perfettamente la lingua francese, desidera occupare alcune ore serali nell'entenuti dei libri, corrispondenza, traduzioni, ecc. — Scrivere a TORRE BERNARDO, ferme in posta, *Torino.* C 3358

Una persona pratica d'affari e contabilità, con modeste pretese, cerca un civile impiego a Torino, dando di sè garanzia di *contemitu fire.*

Scrivere alle iniziali **N 3305 T**, presso i signori **Hassenstein e Vogler**, Torino.

Domestico d'anni 30, che parla **italiano** e **francese**, con buone referenze, cerca occupazione; accorrendo, anche lavare pure ai lavori di un piccolo giardino. Non a causa difficoltà per andare all'estero.

Scrivere alle iniziali **36 C 3335**, **Hassenstein e Vogler**, *Torino.*

Commesso-fattorino

di un **Istituto di credito**, cerca impiego pel 1° gennaio prossimo. — Ottime referenze, garanzia lire 10m. contanti.

Scrivere alle iniziali **37 C 3336**, **Hassenstein e Vogler**, *Torino.*

Carrozza detta *Phaëton*, come nuova, da 2 a 4 posti, da vendere, Corso Re Umberto, 13. C 3350

Pianoforte ottimo, vera occasione, come nuovo. - Riv. dal portinaio, via Mazzini, 58, *Torino.* 2421

TRANSPARENT CRYSTAL SOAP

Sapone trasparente cristallino
Invenzione e Specialità di
Wm. RIEGER
Parigi — Francoforte a. M. — Londra
Fornitore della Casa Reale di Spagna.

Riconosciuto da tutto il mondo come il migliore, è perfettamente puro, vi conferisce all'istante della pelle, bianca abbondante, e la sua grande attività incredibile. Sopra ogni pezzo è impresso il nome Rieger, badare a questo pelle contraffazioni

Vendibile nelle principali Profumerie e Farmacie.

PELLICOLE, Cadute dei Capelli
POMATA DESLAURIERS Parigi
Unica: Flacon: Fr. 5; 1/2 flacon Fr. 3.25—Miglior rimedio conosciuto. — Torino: E. TORTA, via Nizza, 2. 2293

Dentista. Il Frate del Monte di **Torino**, tiene pure laboratorio per denti artificiali d'ogni genere ed aggiusta le dentiere rifrante. Piazza S. Giovanni e via Scuderie Reali, 3, piano 1°. 327

Presso BARALE ANDREA

grande assortimento di Mantici, Forgie volanti, Morse, Incudini, Macchine a trapanare nuove e usate, Seste di tutti ed utensili relativi da Fabbro-ferraio. Prezzi modicissimi. Via Borgo Dora, N. 4. C 3216

DENTISTA

Dottore FRIARONE

garantisce i suoi lavori e operazioni senza incomodo nè dolore.
Via Lagrange, 43, p° 1°, Torino.
PREZZI MODICI. 1153

Studio di Ortopedia

Fondazione 1780
Cav. **A. PISTONO**
Via Consolato, 3, *Torino.*

Esperti Contro-Maitres

in **Carderia** troverebbero conveniente impiego presso il **Cotonificio** in **Borgone (Susa).** C 3201

Una casa di **solida costruzione** nella migliore posizione d'affari, di **Basilea**, servibile per qualunque industria, con cantina a volta e grande magazzino è da **vendere subito.**
Offerte alle iniziali **H 4499 Q**, **Hassenstein e Vogler, Basilea.** 3239

ERNIE Cinto speciale Rota Via Lagrange, 40 Piazza Carlo Felice, 7, *Torino.* 1900

PEPTONATO DI FERRO

del Dottor Ulimico BARALIS.

Questo liquido contiene il 10 0/0 di **Peptonato ferroso**: la combinazione del **Ferro** allo stato di **Sale ferroso**, essendo la sola veramente utile al **Sangue**, è in questo caso doppiamente utile, sia come tale, sia in grazia del **Peptone**, il quale solo è capace di introdurre *rapidissimamente* il **Ferro** nel **Sangue.** Il **Peptonato ferroso** ha inoltre la proprietà di serbarsi sempre **inalterato**, il che non avviene per alcun altro Sale ferroso, e perciò costituisce un solubilmedicamento. Lo approvarono molte **Autorità mediche**, che con esso vinsero i casi ribelli agli altri preparati di *Ferro* e lo usano continuamente; fu ammesso negli Ospedali.

Guarisce dall'anemia, clorosi, scrofola, rachitismo, debolezza della memoria e dai disturbi dipendenti da povertà di sangue. La boccetta per una cura di tre mesi si vende L. 4. Si calga l'istruzione firmata:

Si trova nelle Farmacie: **Torino**: *Bolt. Baralis*, via C. Alberto e Carlo Giordano, via Roma, 17; *Schiapparelli*, piazza S. Giovanni. — **Asti**: Fu vero già *Stravegna*. — **Romagnano-Sesia**: *Veglio*. — **Genova**: *Leali*, via Assarotti. — **Pisa**: *Dott. Bastini*. — **Milano**: *Valsamaglio e Intrassi*. — **Roma**: *Serlinga*, via Corso, 115; *Taboga*. — **Napoli**: *Scarpitti, Arena*. 3135

Trasferimento

Il Gabinetto Medico-Magnetico del
Prof. FILIPPA CESARE
è stato trasferto in
via Roma, N. 27, Torino. N 37

Occasione favorevole

ALL'ESPOSIZIONE!

Specchi, Lampadari, Vetrerie, Mosaici, Bijouteries, Sculture in legno dorato, **Mobili** artistici della rinomata Ditta **M. Q. TESTOLINI** di **Venezia**, a PREZZO DI COSTO per fine Esposizione. C 3239

Per rimuovere dai locali dell'Esposizione gli oggetti passati con facilità, ***Grande assortimento di taglie differenziali inglesi***, a cominciare dalla tratta di 1000 kg. fino a 8000 kg. Un uomo solo può sollevare con cofanetti congegni 7m. kg. all'altezza di 7 metri.

Presso G. TABERNA, via Arsenale, 1. — ***Deposito di Macchine.*** 3111

Da affittare al presente

diversi ALLOGGI signorili con cesso all'inglese, acqua potabile e gas, grandi laboratori pulchettati, a piena luce, angolo corso Re Umberto, 30. — **MOTORE A GAS** verticale della forza di 12 cavalli **da vendere.** 2778

(2ª Pubblicazione).

FABBRICA D'ALCOOL e SETIFICIO in SAVIGLIANO

SOCIETÀ ANONIMA IN TORINO

Capitale L. 2,000,000 — Versate L. 1,000,000.

AVVISO

In seguito a deliberazione presa dal Consiglio d'Amministrazione in sua seduta del 30 ottobre, ed a mente dell'art. 6 dello Statuto sociale, i signori Azionisti sono invitati ad *effettuare il pagamento del* **6° decimo** sulle Azioni sociali in lire **cinquanta** per ciascuna Azione.

Il *versamento* dovrà effettuarsi non più tardi del giorno **13** *prossimo dicembre* nelle casse della **Sede della Banca Subalpina e di Milano**, 25, piazza Castello, in **Torino**, con esibizione del titolo su cui sarà apposta la debita annotazione.

NB. *In caso di ritardo verranno applicate le disposizioni dell'art. 7 dello Statuto Sociale.*

Torino, 31 ottobre 1884.

3252 ***L'Amministrazione.***

Anno XIV **Istituto-Convitto-Commerciale CORNO** Anno XIV

Premiato con medaglia d'oro all'Esposizione Generale Italiana **via Sant'Agostino, 3, Torino.**

Corso diurno e Lezioni serali di Contabilità, Corrispondenza, Lingua francese ed inglese. 3236

FELTRI e CARTONI INCATRAMATI

PER TETTOIE

Copertura leggiere, durevoli ed economiche.
Feltro per fasciatura di bastimenti — **Feltri** asfaltici per fondamenta di case — **Feltro** di pelo per caldaie o condotte di vapore — **Feltro** bianco inodoro contro l'umidità — **Feltro** allietto, isolante, incombustibile.
Torino — F. COMINOLI, 9, via Arcivescovado — Torino.

ESTERO SERVIZIO TELEGRAFICO DA PARIGI

Abbonamento per l'Unione postale:
Trimestre L. 10

Amministrazione
LYON, rue Ferrandière, 31.

Si trova tutte le sere, dopo arrivo dell'express Francia (6,25 pom.), presso LUBBIANO Domenico, Edicola piazza Carlo Felice, Torino, Casa 10.
Milano, presso **E. BERGER** casa Ligure, 26, via Broletto
Genova, Edicola **GARUCCI**, piazza Carlo Felice.

Librerie ROUX e FAVALE, Torino

Piazza Solferino, 20 e Galleria Subalpina

G. PIANESE e G. PICCONE

MANUALE DI GEOMETRIA

ADATTA alle ARTI e MESTIERI

Nozioni teoriche generali con 152 incisioni

Approvato dal Ministero d'Agricoltura, Industria e Commercio per le Scuole d'Arti e Mestieri.

Premiato all'Esposizione Nazionale di Torino del 1884.

Prezzo Lire due.

FORESTIERI alloggiati nei principali Alberghi di Torino.

(Nuovi arrivati).

Albergo della Liguria

Strambio, Italia — Dott. Galli, id. — Regazzi, id. — Ing. Martelli, id. — Cerami, id. — Ing. Zuccoli, id. — Lazzaroni, id. — Casta-Mamelli, id. — Mantello, id. — Barone Malfatti.

Pistelloni, Italia — Locatelli, id. — Bavasco, id. — Prof. Bizozzero, id. — Ing. Ramorini, id. — Scarzarella, id. — Marchese Pescitelli, id. — Conte Spinelli, id. — A. Parodi, id. — Conte Salvatori, id. — Litta, id. — Morali Albani, id. — Principe Colonna, id.

Arpigni, Italia — Consano, id. — Lurini, id. — Commend. Morigiani, id. — Cav. Morsurgo, Austria.

De Gleben, Francia — De Fraitsall, id. — Ewens, Inghilterra — Micolo, Italia — De Marchi, id.

Albergo della Liguria (succursale).

Rosa', Italia — Dott. Latta, id. — Storia, id. — Conte Arrivabene, id. — Martinetti, id. — Minari, id. — Righetti, id. — Rilli, id. — Venturi, id. — Marchese Malaspina, id. — Bernasconi, id. — Milano, id. — Depanis Di Breganze, id. — Marchese Scottivoglio, id. — Conte Mancomeni, id. — Comm. Curelo, id. — Cav. Romanin id.

Genna, Italia — Violetti, id. — Solarati, id. — Vianello, id. — Farrasolo, id. — Varatti, id. — Barone De Rose, id. — Nova, id. — Germano, id. — Ottone, id. — Comm. Bavillacqua, id. — Franchini, id. — Cicone, id. — Luisetti Cortese, id. — Walther, id. — Carola, id.

Torino, Tipografia ROUX e FAVALE.